

LO SCARFONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 12,30 - Estero L. 30
Benemerito: L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sciati. Penna Nera Milano.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 60

Possibilità alpinistiche in Albania

L'Albania è un paese montagnoso; eccettuata la non vasta pianura costiera, costituita dalle alluvioni dei fiumi Drin, Mati, Semeni e Vojussa, e la circostante zona collinosa, si può dire che il sette decimo del territorio albanese sono occupati da alti rilievi, spesso con alte pareti, impervi e difficili a percorrersi specie durante il periodo delle piogge, separati dai valli strette, selvagge nei cui fondo scorrono torrenti impetuosi. Senza trovare delle altitudini che siano da paragonarsi a quelle delle nostre Alpi, abbiamo, specie, nelle Alpi Albanesi, altitudini che raggiungono i 2700 m., mentre una serie di vette si allineano fra i 2300 e i 2600 metri.

Il sistema orografico albanese è tutt'altro che semplice pur trattandosi di un territorio che ha una superficie all'incirca eguale a quella della Sicilia. Le montagne non formano un sistema unico, ma sono irregolarmente divise dalle grandi valli dei fiumi albanesi già ricordati, in gruppi aventi ognuno propri caratteri: di qui in buona parte deriva quella varietà di paesaggi e di clima che è una caratteristica dell'Albania e che tanto colpisce il viaggiatore; e questo frazionamento orografico, dovuto essenzialmente a cause geologiche, non ha mancato di attirare l'attenzione degli studiosi.

Un andamento semplice hanno le catene dell'Albania del sud, dirette all'incirca parallelamente alla costa. Si tratta per lo più di rilievi a carattere appenninico, in cui i veri aspetti alpini sono dati dal Tomor (m. 2480), classico monte albanese, formato da calcare mesozoici. Può esser mai da Berat, di escursioni facili e di qualche bella arrampicata.

Caratteristici fortemente alpestrici trovano invece, per quanto riguarda l'Albania centrale, nella catena dello Jablanica e del Korab-Lungo, il confine con la Jugoslavia, con vette dirupate che raggiungono spesso i 2700 metri (Korab, 2764). Geologicamente, si tratta di formazioni scisto-cristalline, intensamente piegate. L'attività alpinistica in questa regione, che si può svolgere avendo per base prevalentemente Pescopia, è fra le più interessanti e certo può riservare sorprese sia all'alpinista che allo scienziato, poiché si tratta di regione dell'Albania interna, fra le meno conosciute e le più disagiate a percorrersi. Scarsamente boschive, fino a non molto tempo fa erano rese anche poco accessibili per l'essere separate dal resto dell'Albania, dalle acque violente e profonde del Drin nero, non valicato da ponti.

Matja e Miridzia, due fra le regioni più pittoresche e suggestive dell'Albania settentrionale, offrono molto all'escursionista più che all'alpinista e di non minore interesse è l'aspetto folcloristico, conservato con grande freschezza. Molte vette superano i 2000 m. La Miridzia è un vasto acrocoro di zone eruttive, ricco di minerali (rame, pirite, cromoite, ferro) e di boschi, solcato da profonde valli, con rilievi generalmente a lavola. Quando le rocce che li costituiscono sono calcaree, vi prevalgono le forme carsiche, specialmente le doline che possono avere anche un enorme sviluppo (M. Munela). Non lontano da Oroshi, la regione dei monti di Luria (Neshda e Lures, 2115 m.) con i suoi innumerevoli laghetti azzurri in cui si specchiano i severi boschi di faggi e di abeti, è degna di essere visitata.

Le grandi maestose foreste sono d'altronde nell'Albania montuosa, uno spettacolo la cui solennità difficilmente si dimentica.

quindi in Albania la regione più settentrionale, limitata ad est dal lago di Scutari, a sud dalla valle del Drin, e a nord ed ovest dalla frontiera con la Jugoslavia: intendo dire le Alpi Albanesi, la Malcia Madhe dei montanari. È una alta e selvaggia catena formata da potenti pile di calcari mesozoici, che ha nel complesso una struttura assai movimentata, presentando in taluni luoghi (Vallée del Cem) forme cupoleggianti con pareti di anche 300 metri di dislivello, in altri invece forme arditissime, con guglie, pinnacoli, ampie pareti lavorate dall'erosione e solcate da profondi ripidissimi canali.

Numerose sono le vette sopra i 2600 metri ed in tutta questa catena sono frequentissimi i fenomeni carsici, doline, inghiottitoi, ampie grotte alcune delle quali hanno una storia. L'erosione glaciale ha inciso nella parte elevata della catena ampi circhi, circondati da belle pareti e separati l'uno dall'altro da creste acute e seghettate. Ciò avviene soprattutto nella regione centrale, dove il Mali (ovest Monte) Shënkrit raggiunge i 2563 m. il M. Jezere i 2692, e fra i due si apre il passo principale che mette in comunicazione la valle del Shala, affluente del Drin, con quella del Lim jugoslavo (Qafsa Pejës, 1700 m.). A sud sproni dirupati scendono ripidi sulla valle del Drin che è ivi profondamente incassata; le vallette fra sprone e sprone sono quasi inconfondibili, ma nell'interno il fondo si fa ampio e ospita piccoli villaggi, segregati come cantoni chiusi: così la valle di Shala e la estremamente pittoresca Valbona; anche qui le foreste hanno ampio sviluppo.

Da nord (e cioè dalla Jugoslavia) il cuore della catena è più accessibile, avendo i grandi ghiacciai quaternari avuto qui il loro maggiore sviluppo. Le tracce lasciate da quello del Lim ci parlano di un antico ghiacciaio di 35 km. di lunghezza, il più grande finora conosciuto della penisola Balcanica.

Le principali valli che solcano, radiatamente, il massiccio calcareo delle Alpi Albanesi sono: quella del Cem, del Proni; That (torrente asciutto), immersi del lago di Scutari, del Kiri, del Shala, della Valbona, affluenti del Drin. Sul versante jugoslavo s'incontrano altri corsi d'acqua, tributari invece, per lo più, del Danubio.

Si consiglia di risalire una di queste strette valli, per esempio quella del Prono That (serviva fino a Boga da una carrozzabile), o quella del Kiri, per passare poi nell'alta valle di Shala e ritornare per la Valbona ed il Drin. Itinerario veramente pittoresco in cui alla singolare solennità del paesaggio si associa un senso infinito di solitudine, essendo la montagna assai poco popolata: e alle belle arrampicate — siamo un po' nel regno del rocciatore — possono associarsi osservazioni sugli usi, sulla storia e sui costumi dei Malissori (gli abitanti della montagna) che non sono tra le meno suggestive: né mancheranno, per chi si diletta di speleologia, occasioni di ardite esplorazioni.

Non sono molti i viaggiatori che hanno risalito questa valle, né molti alpinisti vi hanno svolto attività degna di nota. Ante guerra furono a lungo percorse dal Baldaç (itinerario albanese, Roma, 1917) e dal Nopsca (Geographie und Geologie Nordalbanien); nel dopoguerra dai topografi della commissione dei confini, che per alcune parti della catena ci hanno lasciato delle belle carte al 50.000. Ma per il resto della regione è giocoforza servirsi della carta al 200.000 del

Louis o di quella jugoslava al 100.000 che però ha la toponomastica in serbo. Molto lavoro troveranno perciò gli alpinisti che vorranno revisionare la satta topografica delle vette da loro visitate e la toponomastica locale.

Nel dopoguerra il Club Alpino Austro-Tedesco eseguì alcune ricognizioni alpinistiche i cui risultati possono trovarsi nella rivista di detta Associazione, dal 1926 in poi. Altre notizie, a cura del nostro Floridia, sono nel Bollettino mensile del C.A.I. del novembre del 1932.

Consigliamo poi vivamente, a chi volesse farsi un'idea di quello che è questo singolare paese, delle sue risorse e della sua storia, di leggere l'opera fondamentale «L'Albania» di A. Baldacci (Roma, Istituto per l'Europa orientale, 1929).

Centro per tutte le escursioni nelle Alpi albanesi è Scutari, ove trovansi alberghi abbastanza confortevoli e tutto quanto può necessitare all'approvvigionamento, che conviene portare seco, essendo la montagna priva per lo più di risorse alimentari. Con automobili e poi a dorso di cavallo si può proseguire verso l'interno; infine converrà servirsi di portatori, il che si trova senza difficoltà. L'ospitalità dei montanari è larghissima e non si raccomanderà mai abbastanza di avere del tatto trattando con essi.

L'epoca migliore per le ascensioni va dal mese di giugno a tutto settembre, quando cioè ci troviamo nella stagione secca, ed i fiumi sono in magra. In relazione a ciò è opportuno prevedere anche una provvista d'acqua potabile, che può essere utile in certe zone aride o povere d'acqua dell'interno.

D'inverno in Albania si va specialmente per la caccia. Ma gli abbondanti precipitazioni nevose pongono il problema di una attività sportiva che meriterebbe di essere incoraggiata e sviluppata assai più dei modesti tentativi fatti sinora.

Dott. M. Magnani
Comitato Scientifico del C.A.I.

IL DUCE fra gli Alpini di Aosta

Durante la trionfale visita alla fedele Aosta, romana sabauda e fascista, il Duce ha passato in rassegna il 19 maggio scorso il 4.º Reggimento Alpini, di stanza nel capoluogo.

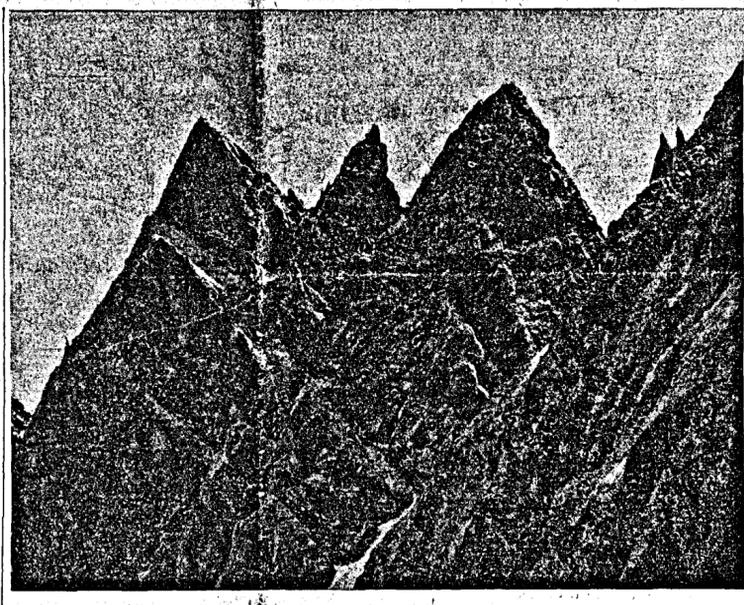
Subito dopo l'inaugurazione della bella massiccia Caserma Littoria di Aosta, il Duce, attraversata a piedi la Piazza Littoria fra le irrompenti clamorose della G.I.L. entrata nella caserma Testafocchi del 4.º Reggimento Alpini, ardente fucina di balde e gagliarde penne nere, sotto l'egida della quale lo riceve il colonnello Magliano, Comandante del gloriosissimo Reggimento, medaglia d'oro.

Il vasto cortile della Caserma è gremito di alpini: il comando con la fanfara, reggimento ed uno stuolo di ufficiali, i battaglioni «Ivrea» e «Aosta» al completo, una rappresentanza dei battaglioni «Intra», rappresentanti del battaglione «Duca degli Abruzzi», del Gruppo Artiglieria alpina «Aosta» ed una centuria di CC. NN. della 12.ª Legione M. Bianco in camerata, una unità di spiriti e di forza guerriera.

Davanti ai fieri battaglioni fanno siepe una selva di armi e di mezzi bellici modernissimi. Il Colonnello Magliano fa presentare le armi ed ordina il «saluto al Duce», al quale gli alpini rispondono con un formidabile «a noi!» che si eleva sonoro sopra le gale note della fanfara alpina e che si ripercuote di balza in balza.

Il Fondatore dell'Impero, passato in rassegna l'imponente schieramento, spettacolo incomparabile di forza e di disciplina, e che Egli stesso ha poi definito «blocco formidabile di energie protese», si reca a visitare il Sacroario regimentale, mentre le truppe inalzano solenne e potente il coro dell'Inno all'Impero, che il Duce ascolta vivamente compiaciuto.

Dopo una sosta davanti all'ara votiva che ricorda i cinquemila caduti del 4.º Alpini, decorato di medaglia d'oro e di sei medaglie d'argento conquistate dai suoi battaglioni nelle epiche gesta della grande guerra e nella campagna per la conquista dell'Impero, il Duce visita il Sacroario del valore alpino dove esamina con profondo interesse i cimeli che ricordano le glorie dei dieci



Dintorni di Bionaz Valpellina ove sorgerà il III Campo del G.U.F. Tridente di Foderi

battaglioni di guerra del 4.º Alpini.

Il Comandante del reggimento appronta la breve sosta per offrire al Duce, a nome di tutti i suoi ufficiali e alpini, una targa in bronzo del reggimento, le medaglie ricordo dei battaglioni, con i nomi «Tucum», dell'Ivrea; «Cha cousta l'on cha cousta viva l'Aosta» dell'Aosta; e «Ou roump ou mouer» dell'Intra, ed una bellissima piccozza, emblema dell'ardimento alpino, costruita in pochi giorni dall'alpino Peroma del battaglione Ivrea, con tempratissimo acciaio di Cogne, e sulla quale è incisa la semplice dedica: «Gli Alpini del 4.º Reggimento al Duce», doni che il Duce ha gradito con visibile commozione.

Ritornato nel centro del cortile, davanti alle due maestose colonne di granito, sormontate da un capitello sul quale a caratteri d'oro spicca il motto del reggimento: «In adversa, ultra», il Duce, che vennero donate dalle donne fasciste della provincia a ricordo dei valorosi Caduti del reggimento, il Condottiero ascolta un nuovo coro possente «Va l'alpin su l'Alte cime...» cantato su due voci all'uso montanaro.

Il Duce approva con significativi cenni del capo e ne accompagna il ritmo con la mano, quindi dopo avere espresso al Colonn. Magliano il suo alto compiacimento per il reggimento che, come già detto, definisce «formidabile», lascia la bella caserma Testafocchi per recarsi alle miniere di Porta Littoria.

Alla partenza un nuovo ed ancor più formidabile «A noi!» degli alpini irrompe nel presentarsi, saluta il Fondatore dell'Impero che si arresta ancora a fissare la imponente massa delle penne nere del 4.º fronte ad ogni evento per superare qualsiasi ostacolo, perché «per gli alpini d'Italia non esiste l'impossibile».

Prima di uscire dalla caserma, riferendosi al formidabile schieramento appena passato in rassegna, sorridendo esclama argutamente: «E' gente con la quale è meglio non averci a che fare».

Nel pomeriggio, le penne nere schierate sul viale Vittorio Emanuele in servizio d'onore, hanno l'onore e l'orgoglio di sentire confermato l'ambito e logico del mattino, dalla stessa viva voce del Duce il quale, durante il suo forte discorso dal monumentale podio eretto nella piazza del Municipio, ha solennemente affermato di aver riportato una magnifica impressione dalla rassegna passata a un reggimento di quei magnifici alpini che sono in grado di togliere qualsiasi illusione da qualsiasi parte.

Questo, gli Alpini del 4.º, non lo dimenticheranno mai. Prima di lasciare la Caserma Testafocchi il Duce ha consegnato al colonnello comandante un assegno di 20 mila lire per l'ampliamento del Sacroario del reggimento ed ordinato un rancio speciale per tutte le penne nere.

Alla Scuola militare d'alpinismo

Dopo la visita al 4.º Alpini, il Duce si avvia verso un altro spettacolo di potenza e di audacia offerto da altri soldati.

collo, e salito su di un piccolo palco adorno di tricolore, Egli si trova sotto una parete strapiombante e inondata di sole, i cui piedi quasi un centinaio di alpini inquadrati da due ufficiali, sono pronti alla scalata per dieci diverse vie.

L'esercitazione ha subito inizio ed Egli segue le varie fasi dell'arrampicata, chiedendo spiegazioni al col. Lombardi, che gli sta a lato, ammirandolo, compiacendosi ed esclamando infine: «Non è solo interessante, ma appassionante!».

Quale spettacolo infatti! I «bocci» salgono per placche, per spigoli, per canalone, per ganci, con le loro armi, potenti e sicuri, fino a raggiungere la cima. E dall'alto si scagliano poi raffiche di mignattini, a segnare l'epilogo dell'esercitazione con la conquista tattica dell'obiettivo. Si eleva, infine, un canto possente, ad esaltare la vittoria su quelle stesse rocce che hanno già avuto l'olocausto di un «bocci»: il caporale Cavalleri.

Poi gli è offerta un'ultima visione di abilità acrobatica, con veloci discese a corda doppia e con calata di feriti per parete, fino a quando un potente «A noi!» di saluto da termine allo spettacolo entusiasmante.

Ma Egli non li lascia con questo atto. Dopo avere visitato le miniere e gli stabilimenti della Cogne, Egli ritorna nel pomeriggio alla sede della Scuola Militare di Alpinismo, per conoscere da vicino l'interessante sede di questa fucina di ardimenti e sentinieri i bisogni.

Il col. Lombardi lo saluta al Suo apparire dicendo che gli alpini sono fieri di questa Sua visita e che di ciò Lo ringraziano. Lo accompagna poi per le diverse sale, illustrandogli i bozzetti in legno di tecnica alpinistica, scelti da «bocci» della Val Gardena, le raccolte di attrezzi alpinistici prospettati nella loro evoluzione tecnica, la biblioteca, il museo della fauna alpina e della mineralogia, e i plastici e le fotografie delle nostre cime più eccelse, e la piccola chiesa e le grandi e piccole tende da bivacco e la palestra scialisti.

Per la Vostra Biblioteca alpina

Allo scopo di dare un pratico contributo alla diffusione della cultura alpina, abbiamo concluso un accordo con gli editori della collana «La piccozza e la penna» di Torino onde offrire ai nostri lettori una serie di opere dei più noti autori con lo sconto del 25 per cento sul prezzo di copertina.

- Ecco l'elenco dei volumi col prezzo relativo:
- Agostino Ferrari: «Nella catena del Monte Bianco», da L. 12 a L. 9.
 - Guido Rey: «Il tempo che torna», da L. 12 a L. 9.
 - Attilio Vignolo: «A fil di cielo», da L. 12 a L. 9.
 - Franco Grottanelli: «Ricordi di montagna», da L. 12 a L. 9.
 - A. F. Mummary: «Le mie scalate nelle Alpi e nel Caucaso», da L. 12 a L. 9.
 - Adolfo Balliano: «Il vento del Sud», da L. 12 a L. 9.
 - Giuseppe Mazzotti: «Il giardino delle rose», da L. 12 a L. 9.
 - Guido Rey: «Alpinismo acrobatico», da L. 16 a L. 12.
 - L. A. Garibaldi: «L'anima della montagna», da L. 16 a L. 12.
 - H. Whymper: «Scalate nelle Alpi», da L. 16 a L. 12.
 - Abate Henry: «Le rive di solei», da L. 16 a L. 12.
 - Piero Ghignone: «Dalle Ande all'Himalaya», da L. 50 a L. 37,50.

Eugenio Sebastiani: «Il male del monte», da L. 10 a L. 7,50.
Giovanni De Simoni: «Ragazzi sul tremila», da L. 10 a L. 7,50.
Mario Zino: «Dove sei stato», da L. 12 a L. 9.

I prezzi s'intendono franco di porto al domicilio del committente.
Indirizzare vaglia, assegni o francobolli all'Amministrazione di Lo Scarfone - Via Plinio, 70 - Milano (IV).

e del tempo, i due salirono fino in prossimità del rifugio Duca degli Abruzzi, ma poi dovettero battere in ritirata anche per un attacco di febbre che aveva colpito il Brunar.

Il Cervino è ancora attualmente ricoperto da un alto strato di neve e le grosse cornici rendono pericolosa e difficile per il momento ogni ascensione.

Una tragica scalata al M. Bianco

Due alpinisti tedeschi, Felice Steinhane e Giorgio Michel, erano partiti da Chamonix l'8 maggio per tentare l'ascensione del Monte Bianco. Il giorno dopo essi avevano quasi raggiunto la vetta, quando vennero sorpresi da una tempesta che li costrinse a riparare nel rifugio Vallot. Qui, colpito da maleore, il Giorgio Michel decedeva e per ben otto giorni lo Steinhane rimase nel rifugio, a fianco del morto, mentre la tempesta continuava ad infuriare. Il giorno 17 finalmente, essendosi calmato il maltempo, lo Steinhane poteva scendere nella valle. Una carovana è subito partita per il rifugio, ove ha proceduto al recupero del cadavere.

La sottoscrizione per la Croce a Carrel

Somma precedente L. 897,70
Aristide Maiorini - Sezione C.A.I. dell'Urbe e sottosezione di Pergine: «E' un doveroso omaggio alla memoria di coloro che ci aprirono le vie alle alte e pure cime che io, solitario amatore, raggiunsi qualche volta. Ebbi così occasione di ammirare l'abnegazione delle vere guide alpine. Siano benedette».

Mario Ambrosio, socio del C.A.A.I. - Torino L. 10,00
C.A.M. Milano (Congregazione Alpinum Mediolanensis): «Siamo orgogliosi di inviare questa modesta somma, a cui hanno partecipato con bassa quota nella quasi generalità i nostri soci. La C.A.M. si è sentita il dovere, ed è onorata che anche il suo piccolo contributo faccia in modo che degnamente sia ricordato a tutti gli alpinisti che tanto hanno emulo ed amato «il più superbo scoglio d'Europa», il suo primo scalatore italiano».

Dott. Ing. Remigio Garroni - Grosio (Sondrio): «che dal labbro stesso di uno dei salvati udi, pochi mesi dopo, il racconto del sacrificio supremo compiuto dall'eroico Carrel».

G. Ferrazzini, Presidente della Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero - Lugano: «Associandomi alla sottoscrizione, mi permetto unire il mio modesto obolo».

Un socio del C.A.I. Milano: «Lodo l'iniziativa di chi ha voluto ricordare più degnamente colui che ha indicato con la sua fede, la via degli eletti e l'amore per la montagna».

Totale L. 1.042,70

Il Segretario del CAI di Alessandria caduto ai Denti di Cumiana

Sui Tre Denti di Cumiana, metà di molti alpinisti e una delle ascensioni preferite dal compianto Re Alberto del Belgio, è avvenuta domenica scorsa una sciagura di cui è rimasta vittima il segretario della Sezione di Alessandria del C.A.I. Giuseppe Guassasco di 40 anni.

Una committiva di cui faceva parte, oltre il Guassasco, il signor Mario Bernini e gli studenti Ugo Maragnani e Giovanni Gerbore, era partita da Alessandria alle 4 del mattino, portandosi con sé un sacco di alimentazione la progettata ascensione dei Tre Denti sul versante di Cumiana. Sciatori di provata abilità, quando furono all'imboccatura della roccia, scesero la via più difficile, quella nota col nome di «La Pertica». I tre compari ricorsero alla manovra di assicurazione e, infisso un chiodo alla parete, il Guassasco vi agganciò la corda, aggrappandosi quindi a questa, con l'intenzione di passarla al compagno. Ma non appena egli si sollevò, la fune, che era logora o poco resistente, si spezzò e il Guassasco precipitò ad un'altezza di venti metri, rotolando di roccia in roccia fino ai piedi della parete. I tre compagni assistettero inorriditi alla tragica scena. Gravemente ferito, il disgraziato mandava acute grida di dolore. Attraverso difficili passaggi, i compagni riuscirono a raggiungere il luogo dove giaceva il ferito, ma il

loro soccorso non poteva essere efficace.
Da una delle cime dei Tre Denti aveva visto il pauroso volo del Guassasco il dottor Gay di Quarta, il quale si affrettava a raggiungere Cumiana e da qui verso Frossasco per invocare soccorsi. Sul posto infatti si recavano prontamente un medico ed i carabinieri, ma il Guassasco, dopo due ore di straziante agonia, era spirato tra le braccia degli amici.

La salma venne trasportata come mezzo di fortuna prima a San Martino e poi al cimitero di Frossasco da dove venne recata ad Alessandria per le estreme onoranze. Il Guassasco lascia la moglie e una figlia di 14 anni.

Gli amici del giornale

Il comm. dott. Osvaldo Orsi, Presidente della Sezione di S. Michele all'Adige (Trento) del C.A.I., si è iscritto fra i nostri abbonati benemeriti.

Dal canto suo la Segreteria generale della Federazione Italiana Sport Invernali, rinnovando l'abbonamento, ha voluto tramandare il sostenitore. Inutile dire quanto questo gesto ci sia giunto gradito: alla F.I.S.I. ed al dott. Orsi il nostro caldo ringraziamento.
Rammentiamo che la quota dei benemeriti è di L. 50, quella dei sostenitori di L. 100. Con un modesto contributo, quindi, le Sezioni del C.A.I. e gli altri sodalizi escursionistici e sciatori all'attività dei quali diamo sovente largo spazio, hanno modo di aiutarci fattivamente nel nostro cammino, che non è certo sparso di rose.

Valichi e strade alpine

Sono ancora chiusi al transito i valichi del Foscano, di S. Maria; dello Stelvio, del Gavio, del Giovo, del Pordoi, del Falzarego. La quantità di neve che l'inverno scorso si è accumulata lassù non lascia sperare che l'apertura di quei passi sia immediata.
E' stato riattivato il transito del Passo di Campo Carlo Magno (m. 1670), chiuso durante la stagione invernale.

Il valico del Sempione viene aperto oggi alla circolazione. L'apertura della strada del San Gottardo, per la quale si lavora da circa tre settimane con squadre di spalatori e di una potente macchina spazzaneve, si ritiene possa avvenire nel 10 corrente.

La strada internazionale di Gandria (Lugano) che mette in comunicazione il Canton Ticino col Canton dei Grigioni, via Lago di Como, Valtellina, Villa di Chiavenna, è stata riaperta al traffico. La larghezza carrozzabile sotto la galleria, rovinata recentemente dallo scoppio di una mina, è di metri tre.

Note da Cervinia

In questi ultimi tempi la conca di Cervinia è stata visitata da ospiti illustri. Infatti la signorina Goring, sorella del Marchese del Reich, ha espresso tutta la sua ammirazione per l'incanto invernale che la regione presenta, compiacendosi anche per le opere ivi costruite e meravigliandosi per l'eccezionale visione che si gode da Pian Rosa.

Parimenti il Principe consorte di Guglielmina d'Olanda ha trascorso nella conca alcuni giorni, approfittando della enorme quantità di neve, manciata per lo sci, tanto che quotidianamente ha eseguito diverse volte la eccezionale discesa da Pian Rosa a Cervinia e facendo escursioni al Breithorn.

La Scuola Militare di alpinismo di Aosta ha continuato i suoi allenamenti scistici con concorso di vari ufficiali e di molti soldati.
Siamo infine informati che quest'anno la Scuola estiva di sci di Cervinia sarà diretta da Gianni Marini, il noto accademico.

La "Coppa F.I.S.I."

La F.I.S.I. in seguito ai risultati conseguiti dagli atleti nelle gare prescelte per l'aggiudicazione della Coppa F.I.S.I. dell'anno XVII, annuncia la seguente classifica:
Azzurri: 1.º Chieroni Vittorio (Gr. Sc. Fiamme Gialle Predazzo); 2.º Paluselli Giovanni, Sci Paneveggio; 3.º Alverà Carlo, Sciatori Cortina.

Nazionali: 1.º Confortola Giuseppe (Soc. Sportiva Pariolo, Roma); 2.º Nicolauchic Doardo (Gr. Sc. Fiamme Gialle Predazzo); 3.º Gargenti Giuseppe (Sci Lecco).
3.ª Categoria: 1.º Ghedina Giuseppe (Sciatori Cortina); 2.º Zardini Sisto (Sciatori Cortina); 3.º Carletti Emilio (Gr. Sc. GIL Bergamo).



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

GIORNATA DEL C. A. I.

Domenica 18 Giugno
Gita alla GRIGNA SETTENTRIONALE (m. 2400)

COMITIVA A		COMITIVA B	
Sabato 17 giugno	Sabato 17 giugno	Sabato 17 giugno	Sabato 17 giugno
part. da Milano	ore 14,38	part. da Milano	ore 17,05
arr. a Varenna	» 16,27	arr. a Lecco	» 18,11
Trasporto in corriera		Trasporto in corriera	
a Esino.		a Balisio	
Arr. al Rifugio «Blettio»		Arrivo al Rifugio	
e «Monza» verso le ore 20,30		«Pialera» verso le ore 20,30	
Pernottamento.		Pernottamento.	
Domenica 18 giugno		Domenica 18 giugno	
Ore 6 partenza per la vetta del Grignone - due ore di marcia.		Ore 6 partenza per la vetta del Grignone - tre ore di marcia.	

RITORNO
part. da Esino ore 17... part. da Balisio » 17,27 - 19,50
arr. a Milano » 19,57 arr. a Milano » 19,57 - 23,30

Quota d'iscrizione L.
comprendente: viaggio sino ad Esino e pernottamento in cucina.

Avvertenze:
La Direzione della gita si riserva di effettuare quelle varianti consigliate dalle condizioni della montagna.
Le iscrizioni si ricevono entro venerdì 16 giugno in Sezione.
Potrà essere eventualmente organizzato un servizio diretto da Milano in torpedone qualora sia un numero sufficiente di richiedenti.
Chi interviene con mezzi propri dovrà egualmente iscriversi pagando il solo pernottamento.
Una comitiva C potrà essere effettuata con partenza da Milano alle 14,35 per Balisio, pernottamento al Rifugio «Brioschi» sulla vetta del Grignone.
Direttori di gita:
Rag. Luigi Lucioni
Dott. Silvio Saglio
Rag. Giuseppe Cascotti

to; è il raggio di sole che fugge le nebbie rivelando nuovo mete.
Alla Consociazione Turistica Italiana, che, con l'abituale cameratismo ha messo a nostra disposizione la carta della zona già da essa preordinata e pubblicata, in modo speciale al professore Amilcare Bertolini ed alla sua Signora, che già campionessa d'Italia dimostra ogni giorno come l'esserli allontanata dal campo agonistico non abbia signifi-

LE PIANTE CHE RIDONANO LA SALUTE

L'ARNICA

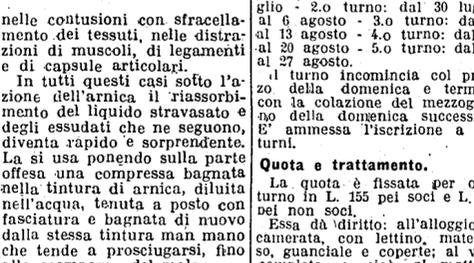
L'arnica cresce abbondantemente nei pascoli alpini ed è tutta nota per il suo luminoso fiore giallo situato sulla cima di un fungo peduncolo, che si presenta un poco più grande di quello della margherita. Essa vive isolata e a gruppi nelle praterie e nei pascoli più elevati delle Prealpi, delle Alpi e del l'Appennino; fiorisce nei mesi di giugno e luglio, e perdé man mano i petali nei mesi successivi. Appartiene alla famiglia delle composite, che sono piante quasi sempre erbacee, annue o perenni, a foglie alterne, fiori ermafroditi o unisessuali, caratteristicamente addensati in infiorescenza a capolino, avvolta da brattee involucri.
Prende nomi diversi a seconda dei siti e viene chiamata Bettonica, piantaggine di monte, erba delle cadute o tabacco di Savoia, tabacco dei Vosgi e tabacco di montagna.
E' molto usata in medicina, perché nei suoi fiori vi sono: sostanze eteriche chiamate «floreol», acido malico, «arnicina» di odore grato e di sapore amarognolo.
Era ignota dalla vecchia medicina e solo il popolo l'usava per tradizione contro il sangue coagulato. Attratti da questa pratica popolare, alcuni medici tedeschi ne studiarono le proprietà terapeutiche e scoprirono la sua azione sul tubo gastro-intestinale, produttore irritazione e stimolante l'asse cerebro-spinale.
Invece, esternamente, la pianta è vulneraria per eccellenza, e trova quindi la sua applicazione contro gli effetti di cadute, di contusioni semplici, di distorsioni, contro le emorragie sottocutanee o intracutanee.

La preparazione è facile; basta far seccare i fiori all'ombra, e metterli poi in una bottiglia di vetro, con l'alcol al 40 per cento. Lo spirito di vino fino copertura. Chiuso il recipiente per bene lo si mette a riposare per sei giorni. Dopo questo periodo si filtra il contenuto e il prodotto che si ottiene è la ben nota tintura di arnica.

Gr. Alp. «Fior di Rocca»
Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51
Saluto al Presidente
Dalla Spagna liberata ritornano i volontari del Littorio, onusti di gloria, paghi del loro compito; fra essi è il nostro compaesano, il signor...
Ma se grande è il nostro contento, altrettanto entusiastico deve essere l'impegno di noi tutti di coadiuvare il caro amico nell'appassionato lavoro organizzativo per il Fior di Rocca.
Al dottor Piero Barenghi, benvenuto scarpone ed affettuosi dei rocciatini!

L'XI Accantonamento a Pian Venti nel Gruppo del Monte Bianco
Turni settimanali dal 23 luglio al 27 agosto

Iscrizioni.
Vi possono partecipare i soci in regola coi pagamenti. Sono invitati anche i parenti e gli amici dei soci, purché presentati.
Le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento dei posti disponibili; ad ogni modo non oltre il giorno precedente l'inizio di ogni turno, presso la sede del «Fior di Rocca» - Milano via Torino, 51, tutte le sere dalle 11 alle 23.
Coloro che intendono prendersi dovranno versare la caparra, con l'ultimo maturato.
L'accantonamento è suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno e cioè:
1.° turno: dal 23 al 30 luglio
2.° turno: dal 30 luglio al 6 agosto
3.° turno: dal 6 al 13 agosto
4.° turno: dal 13 al 20 agosto
5.° turno: dal 20 al 27 agosto
Il turno incomincia col pranzo della domenica e termina con la colazione del mezzogiorno della domenica successiva. E' ammessa l'iscrizione a più turni.
Quota e trattamento.
La quota è fissata per ogni turno in L. 155 per soci e L. 170 per non soci.
Essa dà diritto: all'alloggio in camera, con letto matrazza, stuoia, guanciale e coperte; al vitto completo e cioè: al mattino: caffè e latte e pane; mezzogiorno e sera: minestra o asciutta piatto di carne con contorni vari, frutta o orraggio. Una volta al giorno, a richiesta, una volta il dolce. Al trasporto dei bagagli da Courmayeur all'Accantonamento e viceversa; alla partecipazione a tutte le escursioni, gite, ascensioni collettive organizzate dalla Direzione dell'Accantonamento.
NB. Per gli iscritti a più turni la quota sarà ridotta di L. 10 per turno.
A coloro che si rechneranno in escursione verrà fornita la colazione al sacco.
Viaggio.
Verrà effettuato in ferrovia fino a Pré S. Didier ed in autobus da Pré S. Didier a Courmayeur, con partenza da Milano Centrale con la prima corsa verso il Cantoniera - Ore 13,30. Sosta a Colico per la cena (fac-



nelle contusioni con sfracellamento dei tessuti, nelle distorsioni di muscoli, di legamenti e di capsule articolari.
In tutti questi casi sotto l'azione dell'arnica il riassorbimento del liquido extravasato e degli essudati, che ne seguono, diventa rapido e sorprendente. La si usa ponendo sulla parte offesa una compressa bagnata nella tintura di arnica, diluita nell'acqua, tenuta a posto con fasciatura e bagnata di nuovo dalla stessa tintura man mano che tende a prosciugarsi, fino alla scomparsa del male.
Nelle ferite esterne essa è consigliata dal Kneipp, nei casi in cui non è possibile avere la presenza del medico, e mancano altri medicinali più efficaci. In questo caso si lava la ferita con la tintura di arnica diluita nel triplo o nel quadruplo di acqua, e poi la si copre con del cotone o dell'ovatta imbevuta nella stessa soluzione, tenuta a posto dalla fasciatura.
Per la sua proprietà eccitante è stata usata anche per uso interno come antipaludica, antisipomatica, nelle paralisi nell'epilessia, nel ballo di San Vito, nell'isterismo o nelle convulsioni e perfino nelle febbri persistenti, e per questo motivo venne chiamata anche chinino dei poveri.
Ad alte dosi, per uso interno, l'arnica è velenosa, infatti l'infuso abituale non deve superare i quattro grammi di fiori per un litro di acqua, e per tali usi è sempre prudente, anzi necessario sentire il parere del medico. La tintura poi non si deve mai usare pura, ma dilungata con acqua (50-60 gocce per ogni quarto di litro).
Per uso esterno si adopera la tintura di foglie, specialmente di fiori con 3-4 parti di acqua. I fiori in polvere si usano talvolta nei cataplasmi di semi di lino.
Gli alpinisti, in più siti, fumano le foglie e ne annusano la polvere a guisa di tabacco.

che avrà luogo al Planoro del Boden, sopra Candoglia Ornavasso, ove sorge il celebre Santuario della Madonna. A Bodes. Dopo la S. Messa e la benedizione del lavoro verranno compiute gite facoltative alla Capanna Legnano (m. 1260). Dato lo scopo propagandistico della manifestazione, sarà gradita la partecipazione di società gruppi doppiolavoristi e simpatizzanti non appartenenti al C.A.I.
REGGIO EMILIA
Una mostra nazionale fotografica è stata organizzata dal Fotogruppo di questa Sezione. Quasi tutte le città dell'Italia settentrionale hanno inviato interessanti fotografie, che complessivamente ammontano a diverse centinaia.
MERANO
La «Sagra della Montagna», promossa da questa Sezione si svolgerà l'11 corrente al rifugio vigna (m. 1752) il programma si aprirà col significativo rito della celebrazione della Messa al campo, durante il quale verranno benedetti gli attrezzi alpinistici col rito introdotto da S. S. Cap. Allice Fasso Lurani meritevole di Bocchetta di Vazzeda m. 2970 - Chiareggio. - Partenza da Milano FF. SS. ore 14,35. Pernottamento alla Capanna Altiervi - Rientro a Milano domenica sera per le ore 23,30.

Gite di Giugno
10-11 giugno: Monte Sissone (m. 3331).
Partenza da Milano FF. SS. ore 14,35 - Pernottamento a Chiareggio o, possibilmente, al rifugio Del Grande-Camerini - G. M. Sissone attraverso la Bocchetta di Vazzeda e il Passo del Forno - Rientro a Milano in serata di domenica per le ore 23,30.

Programma gite alpinistiche
Nel prossimo numero comunicheremo per esteso l'elenco delle gite e manifestazioni varie che la Sezione avrà svolto nella prossima stagione estiva. I programmi saranno anche stampati ed interamente improntati al carattere spiccatamente alpinistico del sodalizio e la Direzione confida che l'adesione dei soci sarà totalitaria come nel passato.

Sottosezione G. A. M.
XVII Accantonamento - Come già annunciato questo Sodalizio effettuerà il proprio Accantonamento ancora a Meyen (Courmayeur), dal 23 luglio al 27 agosto. Le quote di partecipazione ad esso sono immutate: L. 145 per soci e L. 170 per non soci. Ogni turno di una settimana, avere informazioni si possono avere presso la sede della Sottosezione (corso Ticinese, 22).

Nelle Sezioni del C. A. I.
VALGAVA
L'inizio delle attività di questa Sottosezione del C.A.I. - Anziano Locatelli - di Bergamo è avvenuto domenica scorsa con un'adunata totalitaria dei soci e la partecipazione entusiasta della popolazione locale, per una «narcisata», durante la quale un camerata ha brillantemente commentato la popolare manifestazione.

GALLARATE
Il nuovo lavoro sociale sarà inaugurato l'11 corrente, in occasione della «Giornata del C.A.I.»

MONOGRAFIA (escursionistica) N. 180
I Canti m. 1563
e lo Zucco di Pralongone m. 1503

Formano quella lunga costiera a cavallo di tre valli bergamasche: la Valle Imagna, la Valle Talleggio e la Valle Brembilla.
Carattere della gita. - La possibilità di raggiungere con l'automobile una quota relativamente elevata, questa volta con un solo ascensore, la Forcella di Bura m. 884, rende l'escursione molto agevole e permette di compiere comodamente in una sola giornata un lungo giro assai interessante in uno degli angoli più romantici e ridenti delle Alpi Orobie.
Carta topografica. - Tavolette di San Felice (IV 52) e Veduggio (IV 50) del foglio 33 della carta d'Italia dell'I.C.G.M.
Località e modo d'approccio. - Da Bergamo con la ferrovia elettrica della Valle Brembilla si va fino a S. drina (km. 17) e si prosegue con l'autocorriera fino a Brembilla (km. 4). Da qui con l'automobile da noleggio (o con un'autocorriera) si arriva al rifugio (o al bivouac) di Pralongone (km. 10).
Vantaggiamento al sacco con possibilità di ritorno fino a Brembilla, sia a Gerosa; acqua lungo il percorso.

ITINERARIO
Non è l'itinerario diretto alla cima, ma è il più conveniente per chi non ha un lungo e arduo giro, dapprima sulle pendici meridionali e occidentali del monte, poi sul lungo e interessante crestone.
Attraversato l'abitato di Gerosa, m. 760, si scende per una viuzza sul fondo della Valle del Molino, dove si ammira parte di una scava l'omonimo fianco, onde risalire l'opposta sponda lungo un sentiero che guadagna rapidamente quota. Giunti nei pressi di una baita si abbandona il sentiero; per salire più rapidamente si sceglie una traccia che corre sul fianco di un costone e porta verso la baita sita ai piedi dei roccioni del Monte Castello. Da questa, si traversa per mulattiera a destra e per altre tracce si raggiunge direttamente la depressione in cui s'innalza la cresta del Roccolo Piazzavata.

Da questo ridente sito lo sguardo domina una parte della Valle Imagna, chiusa sull'opposto lato dalla costiera dell'Albenza e dal Resegone che di qui si presenta con la fiancata della cresta in modo strano e spaccata nel mezzo per il lungo e nel taglio mostra la sua diversa composizione; calcari scuri da una parte e rocce più chiare dall'altra. Un sentiero percorre la vallone che si è venuto formando, ma si può percorrere anche il labbro orientale, e portarsi poi, attraverso praterie sul fianco occidentale del crinale. Si passa in vicinanza di alcuni roccioni, di bell'aspetto solamente visti dal basso e riatferata la cresta, per tracce

di sentiero si guadagna lo Zucco di Pralongone m. 1503. Si discende per la cresta orientale (la cresta Sud s'abbassa facile al Roccolo di Piazzavata) e dopo un breve tratto un poco ripido, si percorre la bella costa di Pralongone dal dorso coperto di pascolo e segnato da comode tracce di sentiero. Al suo termine si piega torna sulla dorsale a Cadimezza m. 1078; quando già si è in vista della carrozzabile di Val Talleggio. Continuando la discesa si sorpassa la Foppa Borraccata e avendo di fronte l'arido versante occidentale del Monte Sordello, si riesce alla Forcella di Bura m. 884 e cavallo della Valle Brembilla e della Valle Talleggio.

Seguendo la carrozzabile che scende a Sud in meno di 3 chilometri si è a Gerosa, mentre a nord ci si cala ad Asturi, Peggara e Roncalli sulle spandine di Torrione Enna, che dopo una lunga e stretta gola, sbocca nella Valle Brembana nel mezzo dell'abitato di S. Pellegrino.
Dott. Silvio Saglio.

La slitta ad elica
Nelle regioni settentrionali della Scandinavia, della Finlandia e della Russia, il mezzo normale di trasporto su percorsi che spesso sono di vari centinaia di chilometri, è tuttora costituito dalla slitta trainata dai neri selvaggi cavalli delle tundre nordiche, o da renne.
Un ingegnere norvegese, certo Axel Kyndal, già noto per perfezionamenti ed invenzioni nel campo dei motori, ha però adoperato un veicolo che è destinato a rivoluzionare la tecnica dei trasporti in tutte le regioni iperboree.
Essenzialmente, si compone di una carrozza chiusa in duralluminio, simile a quella dell'automobile, capace di cinque posti, montata su due coppie di pattini d'acciaio, una anteriore, l'interiore è riscaldato da un termo-tank. Un motore a scoppio, ingombratamente applicato dietro la carrozza, aziona,

mediante trasmissioni di cuoio, un'elica a due pale a passo variabile, protetta da una raggiera di fili metallici. La direzione e la manovrabilità sono assicurate da un volante.
Le prove sono ottimamente riuscite. Con carico, leggermente al disopra del normale, 550 chilogrammi, su un terreno difficilissimo sommerso dalla neve, e superando anche forti pendenze, questa nuovissima «slitta ad elica» ha mantenuto una velocità media di 70-80 chilometri all'ora.

SCIATORI
adottate prodotti
EMOR
FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche non di metallo
VISIERE SPECIALI - GROCCHE PARAPROCCHE Tutto tecnicamente perfetto

L. SEVESO
CASA FONDATA NEL 1904
6 Via BRERA 6 • TELEF. 80.873
ALPINISMO • TENNIS
CONFEZIONI

TSCHAMBA-FII
applicato preventivamente evita l'eccessivo arrossamento iniziale della pelle. Applicandolo nelle bruciate del sole già esistenti, il rossore, anche se accentuato, immediatamente si fa indolore e si trasforma in abbronzatura senza nessuna desquamazione cutanea. • Così TSCHAMBA-FII dà a tutti la possibilità di raggiungere ogni grado di abbronzatura naturale in tempo brevissimo.
TSCHAMBA-FII E BREVETTATO IN TUTTA L'EUROPA
Concessionaria per l'Italia e Colonie: Farmacia Madonna - Merano

Non acquistate i vostri SCI prima di avere esaminato i nostri modelli
ALESSANDRO PINDO
O. C. M.

Servizi Autobus e Vetture di Lusso
Posteggi - Box
Riscaldamento Termofissione
Stazione di servizio
Rifornimenti
VIA G. B. VICO, 42
TEL. 41.816

Siete alpinisti?
Venite con la Vostra Famiglia in villeggiatura all'
ALBERGO VALMARTELLO
nel Parco Nazionale dello Stelvio (Prov. Bolzano)
TROVERETE:
Per Voi: gite, escursioni, ascensioni di ogni grado, guide in caso. Per la Vostra Famiglia: una casa con ogni comodità dell'esercizio moderno; passeggiate, bosco, laghetto.
CUCINA RINOMATA • PREZZI MODICI
Per accantonamenti sociali prezzi ridottissimi
Ufficio Postale e Telegrafico in casa
COLDRANO (linea Bolzano-Merano-Ferrolia)

È USCITA la «Guida delle Alpi Venoste - Passirre Breonie» «Dal Passo di Resia al Passo del Brennero» del Dr. S. Saglio.
Il bellissimo volume, VI della collana della «Guida dei Monti d'Italia», del valore commerciale di L. 30, viene offerto gratis ai Soci vitalizi ed ai Soci ordinari.
Il prezzo di vendita agli altri soci non è ancora stabilito.

EURO MORETTI
MILANO FORO BONAPARTE
TENDE DA CAMPO

Alpini... L'alpinismo... Rubar... Nel... Conf... Ber... della... str... alla... Sto... che... b... prova... legge... «su... solo... Com... terza... «Nuovo... anc... atleta... e dalla... avere... morale... imprese... l'ordito... ascensio... della... C... quale... nocce... della... v... f... della... grav... essere... r... perfetta... tutti... l... ne... eff... della... ord... alpinismo... «Wh... Purtsch... fer... al... dualismo... roli... da... si solita... conta... Solo... la... L'avere... si anno... i... mi... un... altra... non... s... S... disoc... re... da... sul... f... nata... e... Inizia... sicurtà... e lenta... donna... mente... i... b... Inizia... sicurtà... e lenta... donna... mente... i... b... Inizia... sicurtà... e lenta... donna... mente... i... b...

Conferenze e proiezioni

Alpinismo solitario

L'alpinismo patriarcale di cento anni fa, inteso come spedizione in carovana, si snellisce per merito del Mummery con l'uso della cordata, dalla quale si stacca il tipo dell'alpinista solitario...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

Comici, il poeta dell'arrampicamento, il dolomista per eccellenza, che affronta il pericolo sorridente, ha dimostrato ancora una volta come la montagna sia sempre la grande scuola del sublime arrampicamento...

zione del defunto Pontefice Pio XI, il Papa alpinista, da parte del com. Mario Tedeschi di Milano, anch'essa illustrata da proiezioni, e che tanto successo ha avuto sia al C.A.I. di Milano che a Brescia.

Le serate cinematografiche Nelle sere del 3, 4 e 5 correntate in un cinema di Crema verrà proiettato, per iniziativa della Sezione di Crema del C.A.I., il film «La grande conquista», illustrante la storia della prima ascensione del Cervino ad opera di G. A. Carrell.

Una serata cine-alpinistica, che ha avuto grande successo, è stata tenuta a Treviglio sera fra cura del G.U.F. di Bergamo. La sera del 22 maggio a Merano venne proiettato, dalla Sezione di Merano del C.A.I., il documentario «Escursioni sci-alpinistiche», realizzato dal camerata Gianni Marini, che ha aperto una nuova serie di cortometraggi. È stata data quindi in visione «La primavera meranese», due bobine di 120 metri di Guido Iori, «Alla Marmolada con il C.A.I. meranese», ed il film «Cortina invernale» che il pubblico ha potuto ammirare in tutta la sua fedeltà magnificenza di centro di sport invernali di primissimo ordine. La sera seguente altri film vennero proiettati, compreso «Tremila ragazze in gamba» che ha destato il più vivo interesse fra gli spettatori.

A Merano è stato pure dato in prima visione «Arrampicate», un cortometraggio realizzato dalla Foto Ghedina di Cortina d'Ampezzo, che illustra le più note cime dolomitiche, dalla parete sud della Marmolada, alle Tre Cime di Lavaredo, alla Guglia di Amis, alle Cinque Torri presso Misurina. Vi sono riprodotte inoltre le fasi di una ardita arrampicata della guida Ignazio Dinai nel gruppo delle Cinque Torri ed alla guglia di Amis ed un saggio di alpinismo su ghiaccio, fra i cacciatori maestosi della Marmolada.

Sempre a Merano, il 24 scorso a cura di quel Gruppo fotografico del C.A.I. è stato commemorato il fotografo bolognese Volfrango Knoll, deceduto a Tirana il 2 maggio scorso, con la proiezione del suo capolavoro, il vicepresidente del Gruppo ha illustrato brevemente l'opera del fotografo atesino: le fotografie di paesaggi, di fiori e di folto.

Nella dotta conversazione, il Prof. Margaria ha illustrato i progressi mezzi sperimentali per lo studio del comportamento fisiologico dell'individuo durante le lunghe fatiche ed alle grandi altezze, trandone conclusioni utilissime ed interessanti, che col loro insegnamento permettono agli alpinisti di misurare le proprie possibilità.

6.a Lezione - Sul tema: «Fisiologia per gli alpinisti», ha parlato il 27 aprile il Prof. L. Margaria, che ha illustrato gli effetti fisiologici e fisiologici delle forti altitudini. Nella dotta conversazione, il Prof. Margaria ha illustrato i progressi mezzi sperimentali per lo studio del comportamento fisiologico dell'individuo durante le lunghe fatiche ed alle grandi altezze, trandone conclusioni utilissime ed interessanti, che col loro insegnamento permettono agli alpinisti di misurare le proprie possibilità.

7.a Lezione - Sul tema: «Letteratura alpinistica ed alpina», ha parlato il 2 maggio l'Avv. Adolfo Balliano, la cui eccezionale cultura letteraria alpina gli ha permesso di farne un interessante quadro completo ed esauriente.

8.a Lezione - Sul tema: «Topografia e cartografia per gli alpinisti», ha parlato il 5 maggio il Dott. Vincenzo Fusco, in sostituzione del Cav. Pietro Corbellini, consentendo per impegni professionali, passando in rassegna di questo indispensabile fattore della cultura alpina, le caratteristiche principali: dalla elaborazione delle carte topografiche alla loro stampa; dalla loro lettura al modo di usarle.

9.a Lezione - Sul tema: «Equipaggiamento ed attrezzi di montagna», ha parlato il 12 maggio il Rag. Pompeo Marimonti, illustrando questo argomento che per la sua importanza si può affermare stia alle basi dell'alpinismo. La lunga esperienza dell'oratore gli ha permesso così di dare consigli sull'uso degli attrezzi e sull'equipaggiamento ed abbigliamento alpinistico onde sfruttare al massimo la razionalità di un equipaggiamento adatto alle esigenze dell'alta montagna.

10.a Lezione - Sul tema: «Problemi economico-sociali della montagna», ha parlato il 6 aprile, il Prof. Giuseppe Mira; l'oratore dopo avere illustrata l'attuale economia delle vallate alpine, si è soffermato lungamente sul problema dello spopolamento montano, non come effetto dell'urbanesimo, ma piuttosto come effetto della de-

cadente economia montana. Il prof. Mira dopo avere così dotamente illustrate le ragioni di questo grave inconveniente, ne ha indicati i rimedi più logici e più giusti.

Il resto della quota verrà versata all'arrivo, al Direttore del Campo. È assicurato giornalmente il servizio postale ed ogni domenica il servizio religioso. Al Campo funzionerà un accurato servizio di lavanderia ed il martedì sarà in vendita attrezzatura alpinistica ed altro materiale utile.

La F.I.S.I. ed il Comando Federale della G.I.L. di Sondrio, organizzeranno il giorno 18 corrente nella zona dello Stelvio, una gara internazionale di discesa per la conquista del «Trofeo Giacinto Sertorelli», allo scopo di onorare la memoria dell'atleta scomparso.

La gara, che chiamerà a raccolta i migliori esponenti del discesismo internazionale, sarà riservata agli atleti «azzurri» e «nazionali» e vedrà il suo svolgimento dalla Punta degli Spiriti (m. 3463) al Passo dello Stelvio (m. 2760).

Il Trofeo Giacinto Sertorelli triennale, sarà assegnato definitivamente a quel Sodalizio che lo avrà vinto per tre volte anche non consecutive, ed i risultati costituiranno elemento per la classificazione degli atleti per l'anno XVII.

Abbiamo appreso con particolare piacere la decisione della F.I.S.I. che viene ad accogliere il «desidero espresso, a mezzo del nostro giornale, fin dall'anno scorso, dagli amici ed ammiratori del comitato «Cinlo», che potevano appunto onorare la memoria del valoroso e generoso atleta con una prova agonistica degna di quello che fu il nostro migliore discesista.

La Scuola di sci al Livrio La Scuola, forte della esperienza acquisita nel precedente anno di attività, avrà la sua sede al Rifugio Livrio, situata a 3174 m. d'altezza, al centro di vasti ghiacciai, in una zona particolarmente adatta all'esercizio dello sci estivo e tale da soddisfare anche le più ricercate esigenze.

La Scuola presenta quest'anno una novità: l'istituzione oltre le classi normali, della «classe agonistica» che radunerà quegli elementi di indiscutibile capacità i quali, attraverso una accurata selezione, internderanno perfezionarsi nelle gare di discesa.

Questo non perché gli universitari possano al Campo svolgere una vita troppo comoda, ma perché il massimo confort-favore la piena e intensa attività alpinistica in una zona che, pur non mancando di gite brevi comode ed idilliache, dà accesso ad una regia alpina tra le più aspre e elevate.

La quota di partecipazione non ancora definita esattamente, si aggirerà intorno alle L. 150 per settimana, tutto compreso. È ormai tradizionale tra gli Universitari la bontà e l'abbondanza del vitto.

Gli universitari saranno alpinisticamente assistiti, poiché verranno organizzate numerose gite collettive del più alto interesse. Essi usufruiranno inoltre di accompagnatori ed istruttori valentissimi, che si aggirano nel campo. La Sezione Alpinismo del G.U.F. Milano, dietro versamento di un anticipo di L. 50 e verranno chiuse per ogni turno ad esaurimento dei posti.

Il resto della quota verrà versata all'arrivo, al Direttore del Campo. È assicurato giornalmente il servizio postale ed ogni domenica il servizio religioso. Al Campo funzionerà un accurato servizio di lavanderia ed il martedì sarà in vendita attrezzatura alpinistica ed altro materiale utile.

Rapidi treni e littorine conducono agevolmente da ogni città d'Italia ad Aosta e sulle ferrovie del Nord si usufruiranno delle riduzioni del 70 per cento. Da Aosta con la corriera si risale in breve stuo a Valpellina ed Olmona da dove a piedi, per una agevole carrettella dappri, ma ed una farsa mulattiera (m. 3463) al Passo dello Stelvio (m. 2760).

Il Trofeo Giacinto Sertorelli triennale, sarà assegnato definitivamente a quel Sodalizio che lo avrà vinto per tre volte anche non consecutive, ed i risultati costituiranno elemento per la classificazione degli atleti per l'anno XVII.

Abbiamo appreso con particolare piacere la decisione della F.I.S.I. che viene ad accogliere il «desidero espresso, a mezzo del nostro giornale, fin dall'anno scorso, dagli amici ed ammiratori del comitato «Cinlo», che potevano appunto onorare la memoria del valoroso e generoso atleta con una prova agonistica degna di quello che fu il nostro migliore discesista.

Gli Universitari di tutti i Guf potranno al Campo nazionale svolgere attività alpinistica a squadre valida per il proprio Guf e Guf di Milano, che questo anno a maggior interesse della competizione, è stato posto fuori classifica, è lieto di offrire la sua esperienza organizzativa ed attrezzatura tecnica in terreno.

La Scuola di sci al Livrio La Scuola, forte della esperienza acquisita nel precedente anno di attività, avrà la sua sede al Rifugio Livrio, situata a 3174 m. d'altezza, al centro di vasti ghiacciai, in una zona particolarmente adatta all'esercizio dello sci estivo e tale da soddisfare anche le più ricercate esigenze.

La Scuola presenta quest'anno una novità: l'istituzione oltre le classi normali, della «classe agonistica» che radunerà quegli elementi di indiscutibile capacità i quali, attraverso una accurata selezione, internderanno perfezionarsi nelle gare di discesa.

La Scuola sarà suddivisa in dieci turni di una settimana ciascuno e gli allievi saranno assegnati alle varie classi, a seconda della loro capacità scistica e secondo i programmi ormai d'uso nelle Scuole del genere.

La Scuola del Livrio sarà diretta dall'allenatore federale Leo Gasperi, coadiuvato da Pier Vjelberg e da altri ottimi e noti maestri di sci.

Al Rifugio Carlo Locatelli risiederà il maestro guida alpino Giuseppe Pirovano, per istruzioni di sci alpinistico e tecnica di ghiaccio e per ascensioni scistiche nella zona dell'Orles.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi direttamente od alla F.I.S.I. - Stadio del P. N. F., Roma, oppure allo «Sci C.A.I. Antonio Locatelli» - Piazza Dante, 2 - Bergamo.

La quinta edizione della Gara al Cristallo, organizzata dagli Sciatori «A» di Milano si svolgerà al Passo dello Stelvio il 25 corrente.

L'importanza ben nota di questa manifestazione internazionale di discesa, ha destato

Il reparto speciale Giovani fascisti sciatori di Bergamo ha compiuto una esercitazione sulla Grigna ed un'altra sulla Cornagera, nel corso delle quali venne insegnata la discesa a gradina doppia e l'uso della cordata come sicurezza.

La nuova Sezione alpinistica del Fascio giovanile di Monza ha avuto il suo battesimo ufficiale con l'ascensione della Torre Costanza (Grignetta Meridionale) effettuata da una cordata di 17 elementi sotto la guida del caposezione Dante Villa e degli istruttori Colnaghi, Maggioni e Cantù.

Il ritiro del ghiacciaio del Rodano ha scoperto una superficie di 1020 metri quadrati, il ghiacciaio del Reno nei Grigioni ha retrocesso di 45 metri e quello di Morteratsch nell'Engadina di 25 metri.

sempre ed ovunque nell'ambiente sciatorio un vivo fervore e particolarmente nella Svizzera da dove, ogni anno, giungono numerosi atleti partecipanti alla bella competizione.

La speciale combinazione di sopravvenute esigenze di carattere organizzativo ed a modifica di quanto pubblicato nel Calendario sportivo per l'anno XVII, ha definitivamente stabilito le date per lo svolgimento delle sottotestate manifestazioni come segue:

18 giugno - Gara internazionale di discesa per il «Trofeo Giacinto Sertorelli». 25 giugno - Gara internazionale di discesa del «Cristallo». 2 luglio - Gara internazionale di sci a staffette dello Stelvio.

La F.I.S.I. ed il Comando Federale della G.I.L. di Sondrio, organizzeranno il giorno 18 corrente nella zona dello Stelvio, una gara internazionale di discesa per la conquista del «Trofeo Giacinto Sertorelli», allo scopo di onorare la memoria dell'atleta scomparso.

La gara, che chiamerà a raccolta i migliori esponenti del discesismo internazionale, sarà riservata agli atleti «azzurri» e «nazionali» e vedrà il suo svolgimento dalla Punta degli Spiriti (m. 3463) al Passo dello Stelvio (m. 2760).

Il Trofeo Giacinto Sertorelli triennale, sarà assegnato definitivamente a quel Sodalizio che lo avrà vinto per tre volte anche non consecutive, ed i risultati costituiranno elemento per la classificazione degli atleti per l'anno XVII.

Abbiamo appreso con particolare piacere la decisione della F.I.S.I. che viene ad accogliere il «desidero espresso, a mezzo del nostro giornale, fin dall'anno scorso, dagli amici ed ammiratori del comitato «Cinlo», che potevano appunto onorare la memoria del valoroso e generoso atleta con una prova agonistica degna di quello che fu il nostro migliore discesista.

Gli Universitari di tutti i Guf potranno al Campo nazionale svolgere attività alpinistica a squadre valida per il proprio Guf e Guf di Milano, che questo anno a maggior interesse della competizione, è stato posto fuori classifica, è lieto di offrire la sua esperienza organizzativa ed attrezzatura tecnica in terreno.

La Scuola di sci al Livrio La Scuola, forte della esperienza acquisita nel precedente anno di attività, avrà la sua sede al Rifugio Livrio, situata a 3174 m. d'altezza, al centro di vasti ghiacciai, in una zona particolarmente adatta all'esercizio dello sci estivo e tale da soddisfare anche le più ricercate esigenze.

La Scuola presenta quest'anno una novità: l'istituzione oltre le classi normali, della «classe agonistica» che radunerà quegli elementi di indiscutibile capacità i quali, attraverso una accurata selezione, internderanno perfezionarsi nelle gare di discesa.

La Scuola sarà suddivisa in dieci turni di una settimana ciascuno e gli allievi saranno assegnati alle varie classi, a seconda della loro capacità scistica e secondo i programmi ormai d'uso nelle Scuole del genere.

La Scuola del Livrio sarà diretta dall'allenatore federale Leo Gasperi, coadiuvato da Pier Vjelberg e da altri ottimi e noti maestri di sci.

Al Rifugio Carlo Locatelli risiederà il maestro guida alpino Giuseppe Pirovano, per istruzioni di sci alpinistico e tecnica di ghiaccio e per ascensioni scistiche nella zona dell'Orles.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi direttamente od alla F.I.S.I. - Stadio del P. N. F., Roma, oppure allo «Sci C.A.I. Antonio Locatelli» - Piazza Dante, 2 - Bergamo.

La quinta edizione della Gara al Cristallo, organizzata dagli Sciatori «A» di Milano si svolgerà al Passo dello Stelvio il 25 corrente.

L'importanza ben nota di questa manifestazione internazionale di discesa, ha destato

Il reparto speciale Giovani fascisti sciatori di Bergamo ha compiuto una esercitazione sulla Grigna ed un'altra sulla Cornagera, nel corso delle quali venne insegnata la discesa a gradina doppia e l'uso della cordata come sicurezza.

La nuova Sezione alpinistica del Fascio giovanile di Monza ha avuto il suo battesimo ufficiale con l'ascensione della Torre Costanza (Grignetta Meridionale) effettuata da una cordata di 17 elementi sotto la guida del caposezione Dante Villa e degli istruttori Colnaghi, Maggioni e Cantù.

Il ritiro del ghiacciaio del Rodano ha scoperto una superficie di 1020 metri quadrati, il ghiacciaio del Reno nei Grigioni ha retrocesso di 45 metri e quello di Morteratsch nell'Engadina di 25 metri.

Conservate tutte le vostre fotografie col Trim. Per completare il vostro equipaggiamento rivolgetevi da GIUSEPPE MERATI MILANO. Via Durini 25 - Tel. 71.044 dove troverete il più vasto assortimento di SCI, ATTACCHI, BASTONI e tutti gli ACCESSORI.

PIAN ROSÀ 3500! BAGNI di SOLE. ALBERGHI sempre aperti. STAGIONE SCIISTICA a tutto Giugno. La nuova ORAZIO PINCELLI Ditta di VIA MONFORTE 45 - MILANO - TELEFONO 70-580. ORAPIN è sempre meta di provetti sciatori.

La scarpa vibrum brevettata con chiodatura in gomma per tutti gli alpinisti. CONCESSIONARIA S. A. CALZATURIFICIO CORNUDA. È in vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi, chiedete il listino manuale tecnico illustrato.

Sintesi del corso di cultura alpina

Il 12 maggio scorso si è concluso come è noto, presso la sede del GUF Milano, il corso di Cultura alpina iniziato il 29 marzo, che, con il concorso e la collaborazione di noti studiosi dei vari problemi che la montagna offre, ha permesso di conoscere ai partecipanti una vasta cultura alpinistica, indispensabile integrante per la formazione dell'alpinista completo.

1.a Lezione - Sul tema: «Aspetti fisici del sistema alpino», ha parlato il 29 marzo il Prof. Giuseppe Nangeroni, che ha chiaramente illustrato questo argomento. Egli ha esposto le caratteristiche del sistema alpino nei suoi vari aspetti e con numerose esemplificazioni ha chiarito agli alpinisti i più interessanti fenomeni: dalla primaria formazione del sistema alpino al suo successivo spianamento; dall'invasione marina all'attuale corrucciamento.

2.a Lezione - Sul tema: «Storia dei valichi e delle popolazioni alpine», ha parlato il 31 marzo il Prof. Carlo Guido Mor, che ha lungamente riferito su questo argomento, esponendone con chiare rappresentazioni i punti più interessanti, più importanti, più scientificamente profondi. Ha messo in chiara luce, nella sua interessante conversazione, la funzione sociale, politica, economica e militare, che dai tempi della vecchia gloriosa Roma ad oggi hanno avuto i grandi valichi alpini sulla formazione della storia italiana.

3.a Lezione - Sul tema: «Problemi economico-sociali della montagna», ha parlato il 6 aprile, il Prof. Giuseppe Mira; l'oratore dopo avere illustrata l'attuale economia delle vallate alpine, si è soffermato lungamente sul problema dello spopolamento montano, non come effetto dell'urbanesimo, ma piuttosto come effetto della de-

cadente economia montana. Il prof. Mira dopo avere così dotamente illustrate le ragioni di questo grave inconveniente, ne ha indicati i rimedi più logici e più giusti.

Il resto della quota verrà versata all'arrivo, al Direttore del Campo. È assicurato giornalmente il servizio postale ed ogni domenica il servizio religioso. Al Campo funzionerà un accurato servizio di lavanderia ed il martedì sarà in vendita attrezzatura alpinistica ed altro materiale utile.

Rapidi treni e littorine conducono agevolmente da ogni città d'Italia ad Aosta e sulle ferrovie del Nord si usufruiranno delle riduzioni del 70 per cento. Da Aosta con la corriera si risale in breve stuo a Valpellina ed Olmona da dove a piedi, per una agevole carrettella dappri, ma ed una farsa mulattiera (m. 3463) al Passo dello Stelvio (m. 2760).

Il Trofeo Giacinto Sertorelli triennale, sarà assegnato definitivamente a quel Sodalizio che lo avrà vinto per tre volte anche non consecutive, ed i risultati costituiranno elemento per la classificazione degli atleti per l'anno XVII.

Abbiamo appreso con particolare piacere la decisione della F.I.S.I. che viene ad accogliere il «desidero espresso, a mezzo del nostro giornale, fin dall'anno scorso, dagli amici ed ammiratori del comitato «Cinlo», che potevano appunto onorare la memoria del valoroso e generoso atleta con una prova agonistica degna di quello che fu il nostro migliore discesista.

Gli Universitari di tutti i Guf potranno al Campo nazionale svolgere attività alpinistica a squadre valida per il proprio Guf e Guf di Milano, che questo anno a maggior interesse della competizione, è stato posto fuori classifica, è lieto di offrire la sua esperienza organizzativa ed attrezzatura tecnica in terreno.

La Scuola di sci al Livrio La Scuola, forte della esperienza acquisita nel precedente anno di attività, avrà la sua sede al Rifugio Livrio, situata a 3174 m. d'altezza, al centro di vasti ghiacciai, in una zona particolarmente adatta all'esercizio dello sci estivo e tale da soddisfare anche le più ricercate esigenze.

La Scuola presenta quest'anno una novità: l'istituzione oltre le classi normali, della «classe agonistica» che radunerà quegli elementi di indiscutibile capacità i quali, attraverso una accurata selezione, internderanno perfezionarsi nelle gare di discesa.

Il 3 Campo nazionale universitario alla Conca di Bi

Per incarico della Segreteria del G.U.F. di Milano organizza per il terzo anno il Campo nazionale universitario che, come si ricorderà, è stato posto il primo anno a Chiareggio (Alto Adige) e la seconda a Cortina alle sorgenti del Travignolo (Dolomiti di San Martino).

La scelta della località dove porre il terzo Campo nazionale non poteva ignorare la Valle di Aosta e di questa valle magnifica dai superbi e ben noti colossi, è stato preferito un canchione tra i più belli. A settentrione di Aosta, nel ramo di Ollomonte della magnifica Valpellina, a quota 2000 tra il Velano ed il Marion sulle pendici di uno dei maggiori giganti alpini, il Gran Combin (m. 4317), si è creato un ambiente di soggiorno e di riposo, dai ridenti vallate di Bagne e D'Entremont nel basso Vallese, sotto lo sguardo i vasti pascoli di Ollomonte, all'orizzonte le vette più ardite ed elevate: dal Bianco al Cervino, dalle Alpi Valsesi al Gran Paradiso.

Il Campo nazionale universitario funzionerà dal 16 luglio al 27 agosto in turni settimanali. Ogni turno avrà inizio colla seconda colazione della domenica e terminerà colla prima della domenica successiva. A disposizione degli universitari di tutti i G.U.F. che saliranno quest'anno alla Conca di Bi vi è una perfetta dotazione di tende, ad uno e più posti, con i migliori comodità, colla presenza in ogni tenda delle brandine speciali e a tutte quelle suppellettili che l'esperienza organizzativa ha suggerito.

Il ritiro del ghiacciaio del Rodano ha scoperto una superficie di 1020 metri quadrati, il ghiacciaio del Reno nei Grigioni ha retrocesso di 45 metri e quello di Morteratsch nell'Engadina di 25 metri.

Ma il ghiacciaio che ha perduto il massimo della sua lunghezza è quello di Rothoden nell'Overland bernese, che è diminuito di ben 119 metri. In complesso insomma le misure dimostrano una fortissima tendenza al ritiro dei ghiacciai.

I ghiacciai si ritirano...

La Commissione dei ghiacciai costituita in seno alla Società svizzera di scienze naturali, ha constatato che su 81 ghiacciai controllati e misurati nel corso degli ultimi dodici mesi, tre sono in aumento, sette sono rimasti stazionari e settantuno sono in diminuzione.



UGET Sezione C.A.I. - TORINO - Galleria Subalpina

NV Campo Nazionale U.G.E.T.-C.A.I. Gruppo del Monte Bianco - Val Vèni - Cormaiore

Tutti possono parteciparvi: turisti, escursionisti, alpinisti 23 luglio - 27 agosto - 5 turni settimanali

...E' la migliore organizzazione nel più entusiasmante gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa



Il tricolore sul Campo nazionale UGET-CAI

strada carrozzabile si giunge in ore una Notre Dame de Guérison e quindi per facile mulattiera (seppure i carrelli indicatori) raggiungendo a sinistra in 20 minuti all'attardamento (metri 1700).

Da Torino a Courmayeur e viceversa è stato organizzato un particolare servizio con torpedoni gran turismo e per il quale segnaliamo qui sotto i dati che possono interessare i campeggianti.

Riduzioni ferroviarie Da tutte le stazioni del Regno per Prè S. Didier avvalersi della riduzione individuale del 50 per cento concessa per le località climatiche, termali, ecc. Obbligo di permanenza minima 3 giorni. Validità del biglietto 60 giorni.

I soci del C.A.I., vitalizi, ordinari, studenti, medi e Guf ordinari, possono richiedere alla propria Sezione del C.A.I. le credenziali con riduzione del 70 per cento per Prè S. Didier.

Servizio torpedoni Gran Turismo Servizio automobilistico di gran turismo - Andata: Torino-Courmayeur.

Giorni feriali - Martedì - Giovedì - Sabato. Partenza da Torino, piazza Paleocopa ore 7; arrivo a Courmayeur ore 11.

Domenica: Partenza da piazza Paleocopa ore 6; arrivo a Courmayeur ore 10,30.

Ritorno: Courmayeur - Torino: ore 20.

N.B. - Occorre prenotarsi almeno due giorni prima del viaggio presso la Direzione dell'Uget per l'andata e del Campo nel ritorno. Prezzo del viaggio Lire 25, sola andata o solo ritorno.

Traffanti di torpedoni Gran Turismo si invitano i campeggianti a limitare il bagaglio al sacco alpino ed a una valigia di medie proporzioni.

Servizio trasporto bagagli Nella eventualità che all'arrivo di qualche treno i campeggianti non trovassero immediatamente gli incaricati per il trasporto dei bagagli, il preghiamo di volerci lasciare presso il Deposito bagagli - Campo Uget, appositamente istituito a Courmayeur e che trovasi presso la «Cafeteria» sita 20 metri circa prima dell'Albergo Monte Bianco.

Se il servizio di corriere non trasportasse i campeggianti sino all'Albergo Monte Bianco, com'è riteniamo dovrebbe sempre avvenire, preghiamo i campeggianti di depositare i bagagli presso l'Albergo Roma.

In tutti e due i casi i nostri incaricati provvederanno tempestivamente per il trasporto al campeggio.

Ricordiamo ancora di apporre sui bagagli, sacchi, ecc. una visibile etichetta che oltre al cognome e nome e porti la scritta: Campo nazionale Uget - C.A.I. Val Vèni.

Turni Il campo sarà suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno come segue:

1.º turno: da domenica 23 luglio a domenica 30 luglio; 2.º turno: da domenica 30 luglio a domenica 6 agosto; 3.º turno: da domenica 6 agosto a domenica 13 agosto; 4.º turno: da domenica 13 agosto a domenica 20 agosto; 5.º turno: da domenica 20 agosto a domenica 27 agosto.

Il turno incomincia con il pranzo della domenica di arrivo e termina con il caffè e latte della domenica successiva.

QUOTE Un turno: L. 150 - Due turni: L. 290 - Tre turni: L. 420 - Quattro turni: L. 510 - Cinque turni: L. 630.

I non soci della Uget pagheranno una tassa complessiva di L. 10.

Tutte le agevolazioni di cui godono i nostri soci si intendono.

no estese alle rispettive famiglie. I giovani inferiori agli anni dieci usufruiranno della riduzione del 45 per cento sulle quote d'iscrizione.

Prenotazioni ed iscrizioni Tutti possono partecipare; al Campo turisti, escursionisti e alpinisti: tutti i soci della Uget e Sezioni, i soci di tutte le Sezioni del CAI, tutti i dopolavoristi.

Iscrizioni, assolutamente limitate a 120 partecipanti al turno, si ricevono presso: UGET - Sezione CAI Galleria Subalpina Torino e possono essere inviate a mezzo vaglia, assegni, ecc.

La prenotazione dei posti è semplicissima: basta inviare un biglietto di L. 30 completato dell'importo all'arrivo al Campo.

Trattamento La quota d'iscrizione dà diritto:

1) all'alloggio in tenda od all'accantonamento con lettino materasso e guancialetti di lana, tre coperte di lana delle quali due grandi ed una media.

2) al vitto completo, cioè: Maltino, caffè, latte e pane. Mezzogiorno, pasta, insalata o risotto; piatto di carne con verdura; frutta o formaggio; pane. Sera: minestra di verdura o in brodo, piatto di carne con verdura, frutta o formaggio, pane; una volta o due alla settimana dolce, aglio attendati che si recheranno in gita si forniranno i viveri al sacco.

3) al trasporto dei bagagli da Courmayeur al campeggio e viceversa;

4) a partecipare alle gite collettive organizzate dalla Direzione del Campeggio.

Come per le passate stagioni la Direzione del Campo presterà ai campeggianti delle gradite sorprese, organizzando particolari serate folcloristiche che terranno sempre viva l'allegria dei partecipanti al campeggio.

Gite dirette da Guide Courmayeur Le gite alpinistiche sociali saranno affidate alla direzione tecnica del Campo, per mezzo di esperti, caduti dai nostri migliori alpinisti.

Alle gite sociali non pericolose sono ammesse tutti i campeggianti. Alle ascensioni saranno ammessi coloro che, a giudizio dei direttori, avranno dimostrato sufficiente allenamento e preparazione tecnica. Saranno ammesse ascensioni individuali sotto la completa responsabilità dei singoli partecipanti.

Sarà bene però che questi diano avviso alla Direzione del Campo, indicando l'itinerario che intendono seguire ed il tempo approssimativo della durata dell'ascensione. Nessun partecipante minore di 16 anni può compiere ascensioni individuali se non con permesso del Direttore del Campeggio.

Gite e ascensioni dal Campo. Gite facili: Mont Chetif (2343) Collo Checourit (1960) Lago del Miage (2007) Lago di Combal (1940) Colle de la Seigne (2512) Monte de la Saxe (2271) Festa Bernarda (2534) Rifugio Torino - Colle del Gigante (3233) Colle Ferret (2543) Rifugio Triplet (2584) Rifugio del Dôme (3120)

Gite di media difficoltà: Bivacco F. de l'Estellette m. 2990 Aiguille de l'Estellette m. 2975 Aiguille des Glaciers m. 3834 Piccolo Monte Bianco m. 3431 Aiguille de Trélatète m. 3911 Monte Bianco - Via Dôme m. 4850 Rifugio Gamba m. 3717 L'Innominata m. 3717 Bivacco F. della Brenva m. 2730 Grand Fiambeau m. 3554 Petit Fiambeau m. 2435 Aiguilles Marbrées m. 3541 Gervasia Dente del Gigante m. 3500 c.a. Tour Ronde m. 3792 Aiguille du Midi m. 3843 Mont Blanc Tacul dal Col de Midi m. 4249

Gite difficili: Dôme de Miage m. 3688 Aiguille de Bionassay m. 4066 Monte Bianco - Via dei Rochers m. 4810 Aiguille Noire de Peutey m. 3780 Aiguille de la Brenva m. 3207 Dente del Gigante m. 4014 Aiguille de Rochefort m. 4003 Dôme de Rochefort m. 4012 Grandes Jorasses - Punta Watzka m. 4205 Grandes Jorasses - Punta Whymper m. 4196 Aiguille Leschaux m. 3770 Aiguille de Talèfre m. 3739

Gite molto difficili: Mont Brouillard m. 4053 Monte Bianco - Via Piccolo m. 4810 Monte Bianco - Via dell'Innominata m. 4810 Monte Bianco - Via Alpinistica m. 4810 Monte Bianco - Via del Bivacco m. 4810 Monte Bianco - Via Mauduit m. 4810 Aiguille Blanche de Peutey m. 4109 Punta Gugliermina m. 3604 Dames Anglaises m. 3780 Mont Mauduit m. 4465 Mont Blanc de Tacul m. 4051 Aiguilles de Chamonix m. 3400-3600 Dente del Gigante dal nord m. 4014 Grandes Jorasses m. 4205-4196 Petites Jorasses m. 3658

Importante Non avventurarsi mai verso mete alpinisticamente importanti senza averne studiata la via migliore per raggiungerle, ricordando che spesso il corredo delle sole cognizioni date dalla lettura di un itinerario, è fatto insufficiente specie col cattivo tempo.

Non assumersi responsabilità superiori alle proprie forze ed abilità; soprattutto superiori alla propria esperienza tecnica dell'alta montagna ed alla conoscenza delle personali doti di resistenza fisica e morale.

Servizio postale E' garantito un servizio postale giornaliero. La corrispondenza dovrà essere inviata all'indirizzo: CAMPO NAZIONALE CAI-UGET VAL VENI COURMAYEUR (Aosta)

Servizio loggione Tutte le domeniche nella capelletta di Notre Dame de Guérison verrà celebrata la S. Messa.

Equipaggiamento Ognuno dovrà sceglierlo in relazione alle proprie condizioni che dovrà svolgere. Ad ogni modo è indispensabile per tutti: abito pesante, maglie di lana, calze di lana, scarpe chiodate, una lampadina tascabile. Per chi intende effettuare ascensioni e gite alpine, si consiglia di portare: chiodi da neve, passamontagna, guantoni, ramponi, corda. Non dimenticare di portarsi, per chi non ritenesse sufficienti le tre

coperte assegnate dal Campo, un'ampia coperta di lana, lenzuola ed una federa per guanti.

Campeggianti possono prendere in affitto la lenzuola e la federa a prezzo minimissimo.

N.B. - Queste gite non possono essere intraprese senza un severo allenamento ed una piena conoscenza della tecnica di roccia (granito) e di ghiaccio d'alta montagna, nonché delle caratteristiche condizioni ambientali proprie delle salite a grandi altitudini, dove il tempo, per le lunghesse distanze, può riservare agli scalatori delle brutte sorprese.

La Direzione del Campo è garante del buon ordine e del regolare svolgimento della nostra manifestazione sociale. Essa ha perciò facilitato ed obbligato di intervenire affinché il contegno dei singoli sia quale è richiesto dall'educazione vivere in collettività e consuno alle belle tradizioni del C.A.I.

All'arrivo al campo a ciascun partecipante verrà assegnato un posto o in tenda o all'accantonamento: cercando ben inteso, di assecondare i desideri dei campeggianti.

E' assolutamente proibito forare le tende con chiodi ed altro, accendere cucine a spirito. Solo è permesso a scopo di illuminazione usare candele nelle apposite lanterne per gli attendati, mentre all'accantonamento è permesso usare soltanto lampadine a pila per evitare pericolo d'incendio. Tenere le tende bene aperte e areate di giorno e chiuse dal tramonto in avanti.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campo U.G.E.T.

Sarà in facoltà della Direzione variare il programma a seconda delle necessità. Il Presid. della Comm. Campo Uget, Schiapparelli E. Farinone

NOZE La gentile signorina Maria Vittoria Ivaldi, socia della U. G. E. di Torino, si è sposata il 27 scorso col sottile pilota Annalio Fresia, di Asti. Allo coppia felice i nostri più cordiali auguri.

18 giugno - Una novità Escursione negli Alburni La Commissione gite che con recenti direttive vuole per quanto possibile, nuove palestre per l'Alpinismo romano, ha organizzato questa gita che, a quanto ci consta, è inedita negli annali della nostra Sezione.

Gli Alburni o l'Alburno, come meglio si creda, patrimonio dei camerati Salernitani, è sicuramente una giosa primizia per noi.

Questo gioiello alpestre, che ha insospettabili pareti dolomitiche e magnifiche varietà di flora, si divide in due carovane che partirà da Roma sabato pomeriggio. I punti panoramici si susseguiranno con ininterrotta serie sul percorso Roma, Napoli, Salerno, Stignano, e la gita è studiata in modo da offrire, sia al modesto scarpone, sia all'anatico crodolo, larga messe spirituale, perché oltre la traversata quasi completa del gruppo sono in programma le salite facoltative al Monte Postiglione (m. 1704) ed al M. Panormo (m. 1704), e l'elementare prima mentre la seconda richiede una divertente arrampicata. Malgrado la lontananza è potuto conciliare il ritorno a Roma per la mezzanotte, ed il pranzo, per ora non precisato, sarà sicuramente inferiore alle 45 lire.

Programma dettagliato alla Segreteria. Prenotazioni entro giovedì 15.

Calendario gite 11 giugno: Monte Pianezze nel Gruppo degli Affanti - Gita facile - Partenza da Piazza Esquilina alle ore 6,30. Arrivo a Roma da Roma a Subiaco in torpedone sicuro di partecipanti, che coloro che hanno l'intenzione di trascorrere le proprie vacanze a San Vigilio si prenotino al più presto in sede, facendo presente questo riguardo che di posti ve ne sono ma in numero non molto abbondante. La segreteria è comunque sempre a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari. Informiamo anche che nel prossimo giorno, un nostro socio, appositamente incaricato, si recherà sul posto per prendere visione degli alloggi e per definire tutte le trattative: potrete quindi anche informarvi delle facilitazioni che ci saranno accordate per il percorso da effettuare in autocorriera da Brunico a San Vigilio di Marebbe.

Polché stiamo ancora trattando per tentare di ridurre ulteriormente il prezzo della pensione, sarebbe cosa buona, al fine di poter avere per base un numero sicuro di partecipanti, che coloro che hanno l'intenzione di trascorrere le proprie vacanze a San Vigilio si prenotino al più presto in sede, facendo presente questo riguardo che di posti ve ne sono ma in numero non molto abbondante. La segreteria è comunque sempre a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari. Informiamo anche che nel prossimo giorno, un nostro socio, appositamente incaricato, si recherà sul posto per prendere visione degli alloggi e per definire tutte le trattative: potrete quindi anche informarvi delle facilitazioni che ci saranno accordate per il percorso da effettuare in autocorriera da Brunico a San Vigilio di Marebbe.

Addestramento su gronito in Val Masino Nell'attraente identica veste tipografica dello scorso anno, è pronto il programma del corso di addestramento che vedrà il suo svolgimento sulle magnifi-

che montagne circondanti il nostro rifugio Antonio Omio in Val dell'Orò. In causa però delle condizioni della montagna per far sì che ad essa arrivi il miglior successo di pubblico, anche agonistico, perché mentre è stato assicurato la partecipazione delle più quotate squadre italiane, si stanno conducendo anche trattative con squadre straniere le quali hanno manifestato il loro interesse per la nostra gara. Non vogliamo la partecipazione di 5-7 mt. ne abbiamo la segreta speranza di poter riservare una grossa sorpresa nel campo delle squadre partecipanti.

Esortiamo tutti i nostri soci a volersi fare collaboratori di questa grande fatica semina di tanto buon nome fa al nostro C.A.I. ed ai suoi dirigenti.

Avvertiamo intanto che la gara stessa è stata spostata dal 25 giugno al 21 giugno.

NOZE - Il socio Enrico Scodellato - con il gentil signorino Giuseppina Bragh: auguri vivissimi e felicitazioni.

Gruppo Sciatori Penna Nera Via Napo Torriani N. 24 MILANO

17-18 giugno Gita scialistica al Passo dello Stelvio

Programma: 17 giugno, ore 14: ritrovo nella nuova sede sociale (Via Napo Torriani, 24) - Ore 14,30 partenza - Ore 19,30 arrivo a Borgmo - Cena e pernottamento presso l'Albergo Nazionale.

18 giugno, ore 6: sveglia - Ore 6,45 partenza - Ore 8,30 arrivo al Passo dello Stelvio. Gita scialistica al Rif. Livrio. Punta degli Spiriti - Monte Cristallo - Colazione a Borgmo. Ritrovo al Passo dello Stelvio - Ore 17,30 partenza - Ore 23 arrivo a Milano (Sede Sociale).

Quota: L. 66 (non soci L. 72) comprendente viaggio in torpedone, cena e pernottamento. Le iscrizioni si ricevono presso la sede nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 21 alle 23 accompagnate dall'annuncio di L. 50. Si chiuderanno il 15 giugno.

Direttore di gita: Cesare Gorla

Consiglio direttivo Ho chiamato a far parte del Consiglio direttivo i camerati Braghi Osvaldo - Payer - Amrogio - Colombari - Braghi - Payer - di conseguenza dalla carica di Revisore dei conti. Il Presidente.

Apertura dei nuovi locali Un folto gruppo di soci e famigliari, circa un centinaio, ha partecipato il 26 maggio scorso all'apertura dei locali della nostra sede. Breve cerimonia, soprattutto di modesto carattere. I nuovi locali, arredati con fine gusto, senza fusto, sono stati generosamente ammirati dai convenuti i quali hanno avuto parole di compiacimento verso i dirigenti.

Pressa la parola il presidente, ha illustrato brevemente l'importanza di questo passo avanti della nostra società; è passato quindi a parlare della parte finanziaria e non sono mancati i contributi da parte di molti soci, che hanno voluto dimostrare ancora il loro entusiasmo.

Si seguita quindi la premiazione del Campionato sociale che ha avuto quest'anno vincitore il camerato Torri Giacomo. Corrida che ha suscitato il più alto entusiasmo, talché la arena è stata presto invasa ed è stato necessario disporre di addizionali a distrarsi e a trovare il torero ed i picadores fra la massa che gli danzava attorno. Se il sole avesse allietato questa nostra festa di primavera, magari ristretto, sarebbe certamente avvenuto l'uberosa vegetazione del parco di Villa Rapazzini, le cui bellezze sono state vivamente apprezzate dai visitatori.

La giornata del CAI ed il 6. collaudo anziani Una giornata radiosa di sole ha fatto corona alla giornata del CAI ed al sesto collaudo degli anziani, che ha riunito una ventata della Grignetta una numerosissima comitiva di nostri soci, anziani e giovani, i quali in un ben atteso spirito di cameratismo hanno fraternizzato, partecipando alla gioia di tutti per la bella giornata radiosa di luce e di sole che finalmente dopo tanta acqua pernetiva di riscaldare i muscoli inordinati dal tanto umore. La vetta della Grignetta è stata raggiunta per diverse vie; infatti il grosso della comitiva, rappresentato dagli anziani, percorreva la «Cresta Cerniatina», un'altra comitiva assai numerosa, composta di giovani, percorreva il «Sentiero Cecilia», mentre gruppi minori salivano per il «Gruppo Porta» ed alcune cordate raggiungevano la vetta per l'itinerario del «Torriani Magagnoli» e per la «Cresta Segantini», le cui condizioni, specie nella seconda parte, erano prettamente invernali. Non ci è stato possibile controllare esattamente il numero degli intervenuti, ma riteniamo che esso sia stato certamente superiore al cento.

L'animazione al Rifugio S.E.M. è stata intensissima. I vincitori del collaudo di quest'anno sono stati molto festeggiati. Essi sono: Franzosi, Colombo e Brambilla; il nostro più vivo augurio di continuare ad essere sempre così «in gamma».

La conferenza di Emilio Comici tenuta il 25 maggio scorso sul tema «Alpinismo scialistico» ha raccolto un largo intervento di partecipazione. Presentato dal nostro Fasana, il quale ha messo in fase ed ha illuminato gli ascoltatori sullo spirito che anima l'oratore nella estinzione delle sue ardite ascensioni, Comici ha svolto a scollatissimo e vivamente applaudito, il tema della conferenza, corredata da numerosissime ed interessanti diapositive.

La XIII Gara internazionale di Sci staffette al Passo dello

Stelvio è entrata in questi giorni nel pieno della sua fase organizzativa. Da parte del Comitato nulla è stato trascurato per far sì che ad essa arrivi il miglior successo di pubblico, anche agonistico, perché mentre è stato assicurato la partecipazione delle più quotate squadre italiane, si stanno conducendo anche trattative con squadre straniere le quali hanno manifestato il loro interesse per la nostra gara. Non vogliamo la partecipazione di 5-7 mt. ne abbiamo la segreta speranza di poter riservare una grossa sorpresa nel campo delle squadre partecipanti.

Esortiamo tutti i nostri soci a volersi fare collaboratori di questa grande fatica semina di tanto buon nome fa al nostro C.A.I. ed ai suoi dirigenti.

Avvertiamo intanto che la gara stessa è stata spostata dal 25 giugno al 21 giugno.

NOZE - Il socio Enrico Scodellato - con il gentil signorino Giuseppina Bragh: auguri vivissimi e felicitazioni.

Gruppo Sciatori Penna Nera Via Napo Torriani N. 24 MILANO

17-18 giugno Gita scialistica al Passo dello Stelvio

Programma: 17 giugno, ore 14: ritrovo nella nuova sede sociale (Via Napo Torriani, 24) - Ore 14,30 partenza - Ore 19,30 arrivo a Borgmo - Cena e pernottamento presso l'Albergo Nazionale.

18 giugno, ore 6: sveglia - Ore 6,45 partenza - Ore 8,30 arrivo al Passo dello Stelvio. Gita scialistica al Rif. Livrio. Punta degli Spiriti - Monte Cristallo - Colazione a Borgmo. Ritrovo al Passo dello Stelvio - Ore 17,30 partenza - Ore 23 arrivo a Milano (Sede Sociale).

Quota: L. 66 (non soci L. 72) comprendente viaggio in torpedone, cena e pernottamento. Le iscrizioni si ricevono presso la sede nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 21 alle 23 accompagnate dall'annuncio di L. 50. Si chiuderanno il 15 giugno.

Direttore di gita: Cesare Gorla

Consiglio direttivo Ho chiamato a far parte del Consiglio direttivo i camerati Braghi Osvaldo - Payer - Amrogio - Colombari - Braghi - Payer - di conseguenza dalla carica di Revisore dei conti. Il Presidente.

Apertura dei nuovi locali Un folto gruppo di soci e famigliari, circa un centinaio, ha partecipato il 26 maggio scorso all'apertura dei locali della nostra sede. Breve cerimonia, soprattutto di modesto carattere. I nuovi locali, arredati con fine gusto, senza fusto, sono stati generosamente ammirati dai convenuti i quali hanno avuto parole di compiacimento verso i dirigenti.

Pressa la parola il presidente, ha illustrato brevemente l'importanza di questo passo avanti della nostra società; è passato quindi a parlare della parte finanziaria e non sono mancati i contributi da parte di molti soci, che hanno voluto dimostrare ancora il loro entusiasmo.

Si seguita quindi la premiazione del Campionato sociale che ha avuto quest'anno vincitore il camerato Torri Giacomo. Corrida che ha suscitato il più alto entusiasmo, talché la arena è stata presto invasa ed è stato necessario disporre di addizionali a distrarsi e a trovare il torero ed i picadores fra la massa che gli danzava attorno. Se il sole avesse allietato questa nostra festa di primavera, magari ristretto, sarebbe certamente avvenuto l'uberosa vegetazione del parco di Villa Rapazzini, le cui bellezze sono state vivamente apprezzate dai visitatori.

La giornata del CAI ed il 6. collaudo anziani Una giornata radiosa di sole ha fatto corona alla giornata del CAI ed al sesto collaudo degli anziani, che ha riunito una ventata della Grignetta una numerosissima comitiva di nostri soci, anziani e giovani, i quali in un ben atteso spirito di cameratismo hanno fraternizzato, partecipando alla gioia di tutti per la bella giornata radiosa di luce e di sole che finalmente dopo tanta acqua pernetiva di riscaldare i muscoli inordinati dal tanto umore. La vetta della Grignetta è stata raggiunta per diverse vie; infatti il grosso della comitiva, rappresentato dagli anziani, percorreva la «Cresta Cerniatina», un'altra comitiva assai numerosa, composta di giovani, percorreva il «Sentiero Cecilia», mentre gruppi minori salivano per il «Gruppo Porta» ed alcune cordate raggiungevano la vetta per l'itinerario del «Torriani Magagnoli» e per la «Cresta Segantini», le cui condizioni, specie nella seconda parte, erano prettamente invernali. Non ci è stato possibile controllare esattamente il numero degli intervenuti, ma riteniamo che esso sia stato certamente superiore al cento.

L'animazione al Rifugio S.E.M. è stata intensissima. I vincitori del collaudo di quest'anno sono stati molto festeggiati. Essi sono: Franzosi, Colombo e Brambilla; il nostro più vivo augurio di continuare ad essere sempre così «in gamma».

La conferenza di Emilio Comici tenuta il 25 maggio scorso sul tema «Alpinismo scialistico» ha raccolto un largo intervento di partecipazione. Presentato dal nostro Fasana, il quale ha messo in fase ed ha illuminato gli ascoltatori sullo spirito che anima l'oratore nella estinzione delle sue ardite ascensioni, Comici ha svolto a scollatissimo e vivamente applaudito, il tema della conferenza, corredata da numerosissime ed interessanti diapositive.

La XIII Gara internazionale di Sci staffette al Passo dello

La confortevole attrezzatura

Le tende brevetto «UGET» Tutte le tende sono completamente palchettate e per loro particolare e brevettato modello «Uget» offrono il massimo confort.

Al fine di agevolare al massimo i piccoli gruppi di amici i nostri tipi di tenda non superano la capienza di quattro campeggianti. Tende riservate per signore e signorine.

Posi in accantonamento Per tutti coloro che alla tenda preferiscono l'accantonamento quest'ultimo offre pure un soggiorno ideale con le sue belle camerette a sei posti. Nell'accantonamento sono pure delle camerette riservate per signore e signorine.

Dormitorio e tenda per alpinisti di passaggio Al fine di non disturbare gli iscritti ai turni è stato attrezzato un apposito dormitorio ed una tenda per gli alpinisti di passaggio che si soffermano solo pochi giorni al Campo.

Sala Mensa Nell'accantonamento, nell'apposita sala mensa, nella quale vi è la possibilità di servire contemporaneamente oltre 100 commensali, i partecipanti al Campo potranno consumare i pasti in un unico turno con un servizio inappuntabile.

Casella per docce Una graziosa casetta in legno con un completo impianto per docce delizierà quest'anno i partecipanti al Campeggio, dove potranno avere a propria disposizione, al ritorno dalle gite, una buona doccia ristoratrice con acqua calda e fredda.

Lettini - Materassi Guanciai Tutti i campeggianti pernorreranno su comodissimi lettini con materassi-guanciai in lana, mentre verranno assegnate pure tre coperte di lana, due grandi e una media.

Biblioteca da campo Una piccola biblioteca da campo con i più interessanti volumi concernenti il settore alpinistico sarà a disposizione dei partecipanti.

Ripresa e proiezioni filmi

Una sezione del Gruppo Cine UGET sarà in permanenza al Campo per la ripresa e proiezione di film a passo ridotto.

Siamo così nella possibilità di riprendere, sia nelle gite che nella vita al Campo gli alpinisti che vi partecipano e dare loro la gioia di rivedersi nelle proiezioni che verranno effettuate nello stesso turno di partecipazione. E' questo un massimo di organizzazione del nostro Gruppo Cine che merita con passo metodico e sicuro.

Illuminazione. Sia la sala mensa che le adiacenze del Campo saranno illuminate da potenti lampade a gas di benzina.

Spaccio e bar Al Campo funzionerà un completo servizio di vivandiera e mescita sotto il diretto controllo della Direzione del Campo.

Itinerari d'accesso al Campo In ferrovia ad Aosta (m. 583) che dista km. 131 da Torino; Milano 187; Novara 140; Genova 265; Alessandria 171. Da Aosta a Prè St. Didier (m. 1000) ferrovia elettrica km. 32.

Da Prè St. Didier a Courmayeur (m. 3224) km. 5. Servizio automobilistico in coincidenza con tutti i treni in arrivo ed in partenza.

Da Courmayeur per comoda

UNA GIORNATA DI INTIMA GIOIA Domenica, 18 Giugno AL PIAN CERVETTO INAUGURAZIONE DEL RIFUGIO UGET - CAI ONELIO APRIMO

E' il rifugio costruito materialmente dai soci ed il più nostro dei nostri rifugi

Tutti i soci della Sezione e delle sottosezioni interverranno alla manifestazione che segna un nuovo balzo in avanti della Uget nelle realizzazioni alpine.

Il programma sarà inviato a tutti i soci.



Tende Ugetine

CONDIZ Ordinaric penemer

VI AL nel

A più dell'Atte numerosi to che esaurito prima d' Si con tare le e essere in la «Dire to nazio via Pelli Alla s' non esser ni, chian A gio scritti le che dan % del 70% le stazio zano.

A tale to soltar possesso del bolli Colle anchi gliando segnato città A' parti per otti sul per Latemar e a ritu

Tanto che l' avranno 23 agos 21 lugli ritorno.

La «e la cam a parte to, verr all'arriv program collett i in som Gruppo Val d'E verale d po. Il g di alpin le iscriz dolo gr loro che Riport pitolo «serito m

«AUA scribers Le scivie alla «Milano Sisto» nito al bitamen parte i della qu l'Atte viso in settiman gue:

I tur gli o a III tur gli o a IV tur gli o a V tur gli o a VI tur gli o a VII tur gli o a VIII tur gli o a IX tur gli o a X tur gli o a XI tur gli o a XII tur gli o a XIII tur gli o a XIV tur gli o a XV tur gli o a XVI tur gli o a XVII tur gli o a XVIII tur gli o a XIX tur gli o a XX tur gli o a XXI tur gli o a XXII tur gli o a XXIII tur gli o a XXIV tur gli o a XXV tur gli o a XXVI tur gli o a XXVII tur gli o a XXVIII tur gli o a XXIX tur gli o a XXX tur gli o a XXXI tur gli o a XXXII tur gli o a XXXIII tur gli o a XXXIV tur gli o a XXXV tur gli o a XXXVI tur gli o a XXXVII tur gli o a XXXVIII tur gli o a XXXIX tur gli o a XL tur gli o a XLI tur gli o a XLII tur gli o a XLIII tur gli o a XLIV tur gli o a XLV tur gli o a XLVI tur gli o a XLVII tur gli o a XLVIII tur gli o a XLIX tur gli o a L tur gli o a LI tur gli o a LII tur gli o a LIII tur gli o a LIV tur gli o a LV tur gli o a LVI tur gli o a LVII tur gli o a LVIII tur gli o a LIX tur gli o a LX tur gli o a LXI tur gli o a LXII tur gli o a LXIII tur gli o a LXIV tur gli o a LXV tur gli o a LXVI tur gli o a LXVII tur gli o a LXVIII tur gli o a LXIX tur gli o a LXX tur gli o a LXXI tur gli o a LXXII tur gli o a LXXIII tur gli o a LXXIV tur gli o a LXXV tur gli o a LXXVI tur gli o a LXXVII tur gli o a LXXVIII tur gli o a LXXIX tur gli o a LXXX tur gli o a LXXXI tur gli o a LXXXII tur gli o a LXXXIII tur gli o a LXXXIV tur gli o a LXXXV tur gli o a LXXXVI tur gli o a LXXXVII tur gli o a LXXXVIII tur gli o a LXXXIX tur gli o a XLXXX tur gli o a XLXXXI tur gli o a XLXXXII tur gli o a XLXXXIII tur gli o a XLXXXIV tur gli o a XLXXXV tur gli o a XLXXXVI tur gli o a XLXXXVII tur gli o a XLXXXVIII tur gli o a XLXXXIX tur gli o a L tur gli o a LI tur gli o a LII tur gli o a LIII tur gli o a LIV tur gli o a LV tur gli o a LVI tur gli o a LVII tur gli o a LVIII tur gli o a LIX tur gli o a LX tur gli o a LXI tur gli o a LXII tur gli o a LXIII tur gli o a LXIV tur gli o a LXV tur gli o a LXVI tur gli o a LXVII tur gli o a LXVIII tur gli o a LXIX tur gli o a LXX tur gli o a LXXI tur gli o a LXXII tur gli o a LXXIII tur gli o a LXXIV tur gli o a LXXV tur gli o a LXXVI tur gli o a LXXVII tur gli o a LXXVIII tur gli o a LXXIX tur gli o a LXXX tur gli o a LXXXI tur gli o a LXXXII tur gli o a LXXXIII tur gli o a LXXXIV tur gli o a LXXXV tur gli o a LXXXVI tur gli o a LXXXVII tur gli o a LXXXVIII tur gli o a LXXXIX tur gli o a XLXXX tur gli o a XLXXXI tur gli